



Caserta, Piazza Pitesti n. 2
tel 0823 357035 fax 0823 279711
ilcaffe@gmail.com

il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice
LAPERIA

31 gennaio 2014
Anno XVII n. 4 (735)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Caserta

“CANTAMI O DIVA...”

**C'ERANO UNA VOLTA
LINGUAGGIO E
COMPORTAMENTI
DA POSTRIBOLO,
POI SONO
VENUTE LE
CASERME E I
“BAR SPORT”.
OGGI...**



LA QUALITÀ DELLA CASTA!!



ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A IN-
DIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

LEGGE ELETTORALE ALLA PROVA DEI FATTI

La riforma elettorale è approvata ieri all'Aula della Camera dopo che la Commissione Affari Costituzionali ha approvato la legge nel suo testo base. Il tutto accompagnato dalle proteste accese dei 5S, che chiedono che il testo sia rinviato in Commissione per irregolarità del voto. Sono stati rispettati dunque i tempi massimi della fine di gennaio per consentire poi l'arrivo della legge al Senato entro marzo.

La riforma arriva alla Camera dopo una situazione di confusione e di stallo. I colloqui telefonici tra Renzi e Berlusconi hanno permesso un ulteriore compromesso in direzione di alcune eccezioni che erano state sollevate da più parti. La soglia per il premio di maggioranza è stata innalzata dal 35 al 37%, il premio di maggioranza fissato al 15%, la soglia minima per i partiti coalizzati è stata portata al 4,5%, una clausola salva-Lega cara a Berlusconi. Resta il problema dei piccoli partiti, al governo si dà la delega per modificare i collegi elettorali.

È questo il secondo accordo sulla riforma. Soddisfatto Renzi che su Facebook scrive: «Mai più larghe intese grazie al ballottaggio, mai più potere di ricatto dei

piccoli partiti, mai più inciuci alle spalle degli elettori, mai più mega circoscrizioni. Con l'intesa sulla legge elettorale, nonostante i professionisti della critica, il passo avanti è enorme». Renzi guarda già oltre. «Entro il 15 febbraio», scrive su Facebook, «si arriverà a un testo condiviso per superare il Senato e ridefinire i poteri delle Regioni». La partita però non è proprio chiusa. È vero che, come ripete Renzi, la riforma «c'è, corrisponde al dettato costituzionale, può far uscire l'Italia dalle sabbie mobili» e «ora tocca al Parlamento», ma non sarà facile non farsi «ingabbiare», come dice lui, «nelle stanche liturgie della politica tradizionale». La stampa berlusconiana inneggia all'accordo. «Renzi ha le palle», scrive il direttore de *Il Giornale*, Sallusti, che dice: «questa volta Berlusconi e Renzi sono davvero a un passo dal chiudere la riforma elettorale. Anzi: loro l'hanno chiusa, con pochissime modifiche rispetto a quanto concordato nello storico incontro di dieci giorni fa nella sede del Pd. Adesso il Parlamento deve metterci il timbro».

C'è la questione delle preferenze, delle candidature plurime e delle primarie. C'è l'insoddisfazione della minoranza del Pd e dei partiti minori oltre che del Ncd. «È una proposta

troppo sbilanciata sugli interessi di Berlusconi e di Forza Italia». «Il salva-Lega poi è disegnato sull'alleato di Berlusconi e per costringerlo ad allearsi», ha dichiarato Alfredo D'Atorre, dell'area bersaniana. E c'è chi come Fioroni, chiede di fare un ulteriore «sforzo» per evitare «di sopprimere politicamente coloro che si possono coalizzare con noi». avendo «salvata la Lega» e fatto «contento Berlusconi», Per Cicchitto «restano nodi irrisolti, primo quello delle liste bloccate e l'assenza delle preferenze. Quindi la costituzionalità del premio di maggioranza al 15% in presenza di una soglia del 37%». Il



ministro Quagliariello continua a parlare di «Vampirellum», perché i seggi dei partiti che non raggiungono il quorum andrebbero al partito vincente. «In questo modo», dice il Ministro per le Riforme, «si passerebbe dal Porcellum al Vampirellum» e aggiunge: «se l'accordo fosse portato avanti solo da Renzi e Berlusconi, verrebbe bocciato al primo voto segreto». Niki Vendola parla di «ingordigia dei grandi partiti», di disprezzo delle minoranze. «Siamo contrari», sottolinea il leader di Sel «a una riforma elettorale che ha come unico scopo quello di limitare la rappresentanza di milioni di cittadini il cui voto non troverebbe nessuna corrispondenza in Parlamento». «Habemus il Renzellum. Consiglio ai "piccoli" di non sprecare lacrime e di darsi una mossa organizzando in Italia il Ppe e il Pse», ha detto Casini.

La riforma elettorale e la riforma delle istituzioni cadono in un momento non facile della vita politica del Paese, che richiederebbe senso di responsabilità da parte dei partiti, e invece il M5S ostacola la vita stessa del Parlamento. La sua strategia, frutto di un narcisismo politico folle, ne fa di fatto un movimento extraparlamentare che rifiuta la logica del confronto de-

mocratico, nell'illusione di scardinare le istituzioni comunque per interessi di parte.

Quello che è capitato alla Camera mercoledì durante l'approvazione del dl Imu-Banca Italia ne è l'ennesima dimostrazione. La decisione della presidente della Camera, Boldrini, di ricorrere allo strumento della "ghigliottina" per l'ostruzionismo e mettere ai voti il decreto che scadeva alla mezzanotte, ha messo in moto una reazione facinorosa dei grillini che hanno fatto di tutto. Imbavagliati si sono lanciati contro i banchi del governo occupandoli e fischiano con fischiotti, un grillino ha chiamato Napolitano «boia», perché non «tutela le opposizioni», le deputate del Pd sono state apostrofate con un appellativo da postribolo dal

deputato grillino De Rosa. La cosa è andata avanti anche dopo; i pentastellati hanno occupato le Commissioni parlamentari Costituzionale e di Giustizia, poi la decisione di disertare i lavori della Camera e del Senato. Per ultimo la richiesta di impeachment del Capo dello Stato presentata in entrambi i rami del Parlamento, per attentato alla Costituzione, «per aver violato i valori, i principi e le supreme norme della Costituzione repubblicana». «È intollerabile e incompatibile con la dialettica parlamentare il clima generato

dalle proteste M5S nell'Aula e nelle commissioni di Montecitorio, impedendone i lavori con modalità che mostrano la totale mancanza di ogni senso delle istituzioni», ha dichiarato Boldrini. «Avevo messo in guardia la presidente Boldrini in questi giorni: se si sopprimono i diritti dell'opposizione, il conflitto si sposta oltre le regole e forse oltre il parlamento», è stata la risposta del vicepresidente 5S alla Camera, e Grillo si è complimentato con i suoi parlamentari. «Questa classe politica e economica» ha scritto sul blog, «va sostituita e spazzata via. Io vengo lì, a Roma, ad abbracciarvi, perché siete dei guerrieri meravigliosi». Questo è il clima nel quale ci si prepara a discutere di legge elettorale e di riforma.

Le reazioni ai comportamenti dei 5S sono state forti e unanime. La richiesta di impeachment, ha detto Vendola, «è l'espressione di un atteggiamento di assoluta irresponsabilità», mentre «l'atto politico e parlamentare del Movimento Cinque Stelle nei confronti del Presidente Napolitano è solo un capitolo di una campagna di delegittimazione delle istituzioni democratiche che va respinta con fermezza», ha affermato Sandro Bondi di Forza Italia.

Armando Aveta

PANZANE PAZZESCHE

Consiglio vivamente a chi è così temerario da leggere le cose che scrivo, di aprire, quando s'ha un po' di tempo e quando l'umore induce all'ottimismo, il sito web *pagella politica. it*. La home intestata "Pagella Politica" e sottotitolata "Perché le bugie hanno le gambe corte" introduce ad un gustoso scenario costruito da persone intelligenti, garbate e con raro senso dell'umorismo.

Il sito si destina a misurare la credibilità dei politici attraverso una verifica della veridicità dei contenuti delle loro pubbliche dichiarazioni. Gli stessi verificatori avvertono della difficoltà di paragonare, dandone una graduatoria, i politici in base a tali valutazioni causa la relativa limitatezza delle dichiarazioni e il ridotto arco temporale di operatività; ciò nonostante la lettura dei seguenti parametri, con fervida fantasia individuati :

VERO
C'ERI QUASI
NI
PINOCCHIO ANDANTE
PANZANA PAZZESCA

ci introduce, con un inevitabile sorriso, in un contesto, che dentro lo scenario qualunque nel quale siamo immersi, prova a far rinascere il Grillo Parlante e a dare allo stesso l'incombenza di individuare le panzane e renderle pubbliche, senza commenti di parte, al servizio del buon senso comune.

Le dichiarazioni esaminate provengono da giornali nazionali e locali, anche *on line*, dai dispacci delle agenzie, dai siti web e dai profili Twitter degli stessi politici, dai siti dei partiti nazionali, dai siti istituzionali e, naturalmente, da You Tube. Le dichiarazioni esaminate sono quelle che contengono fatti o numeri verificabili, risultando difficili ed inutili i tentativi di verifica a dichiarazioni contenenti aria fritta, prodotto nel quale eccelle la politica italiana.

Nella fase di verifica, gli autori di "Pagella Politica" citano le fonti sulle quali si basano le valutazioni, il che permette al lettore una personale ulteriore verifica. Chiunque è in possesso di una dichiarazione, sulla veridicità dei cui contenuti nutre qualche dubbio, può inviarla al sito e chiederne la verifica. Naturalmente non ho resistito e sono andato a sbirciare nel link destinato ai politici; tra questi ho scoperto che:

- ⇒ Silvio Berlusconi dice cose vere solo per il 26%; per il 29% ci va vicino; nel NI rimane il 15% delle volte; per l'11%, invece, è un pinocchio andante e per il 19% spara panzane pazzesche.
- ⇒ Beppe Grillo non è da meno, anzi: dice cose vere solo per il 23%; per il 26% c'era quasi; il ni è applicabile al 26%; è pinocchio andante per il 14% e spara panzane pazzesche per l'11%.
- ⇒ Renato Brunetta notoriamente aggressivo e saccente dice il vero al 33%; si avvicina al vero per il 5%; i suoi "ni" sono al 19% mentre fa il pinocchio andante per il 33% e le sue panzane pazzesche occu-

- pano il 10% delle dichiarazioni.
- ⇒ Gianni Letta sembra, invece, uscire dai livelli bassi. Dice il vero al 58%; ci incozza quasi per il 27%, rimane ancorato al NI per il 13% e fa il pinocchio andante molto raramente (2%), e, rarità, non spara neanche una panzana pazzesca.
- ⇒ Angelino Alfano è un Vice meno veritiero del capo: le sue verità, infatti, sono al 26%; si avvicina al vero per il 34% delle volte; il NI gli spetta per il 29% mentre per la restante parte è pinocchio andante per il 9% ed emana panzane pazzesche per il 3%.

Rimstando nel sito si trovano molti altri personaggi che calcano la scena politica italiana e i relativi giudizi, son certo, vi divertiranno e insieme vi faranno riflettere, perché le dichiarazioni giudicate possono essere lette insieme alle motivazioni che sono alla base del giudizio.

Girando tra queste pagelle ho pensato alla verità, alla sua rara presenza nel mondo che ragiona di mercati e di speculazioni, che ama più chi comanda che chi dirige, che non sa contrastare la crescente distanza tra ricchi e poveri, che crede più a ciò che vuol credere che a ciò che è rigorosamente vero. Mi son ricordato che *«a volte l'uomo inciampa nella verità, ma nella maggior parte dei casi, si rialza e continua per la sua strada»* (W. Churchill) e il sorriso che mi avevano provocato i "PINOCCHI ANDANTI" e "LE PANZANE PAZZESCHE" è arretrato e son tornato a pensare, con Gianni Rodari, che *«nel paese della bugia, la verità è una malattia»*.

Carlo Comes

Agriturismo Antica Masseria Annolise

Un casale che ha mantenuta l'impronta originaria, risalente alla fine del XVIII secolo, circondato da 11 ettari di azienda agricola: è l'**Antica Masseria Annolise**.

L'antico fabbricato, oggi ampliato e ristrutturato, ospita le confortevoli camere da letto, ma il suo cuore è il ristorante, dove riscoprire il sapore di un piatto di penne all'ortolana o di una zuppa preparate con verdure e legumi colti un attimo prima, oppure il piacere di assistere alla preparazione, sulle griglie del grande camino, dei prodotti offerti dall'orto, la porciaia e le stalle. Ma all'**Antica Masseria Annolise** potrete gustare tanto altro: il lombo di manzo danese, il *black Angus* scozzese e, su prenotazione, le specialità realizzate col pescato del giorno di un pescatore di fiducia.

Ideale anche per Cerimonie e Banchetti

Via Annolise 22, Mignano Monte Lungo. Tel. 339 5089689 - 327 9209253



Ci trovi su

Agriturismo.it
La guida all'agriturismo di qualità in Italia

facebook

tripadvisor
ITALIA

QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ!)

Vuoi vedere che hanno assolto Scaiola (il costruttore Anemone gli aveva "regalato... a sua insaputa" oltre un milione di euro per la casa al Colosseo) per garantire anche a Berlusconi (reo di donazioni a iosa a senatori, deputati, olgettine, testimoni ecc.) l'assoluzione perché... il fatto non sussiste?

Ora Silvio Berlusconi non potrà dire che ci sono solo "toghe rosse": la giudice che ha assolto Scaiola ha sentenziato che per un Ministro del Governo Italiano ricevere "in regalo" da un costruttore una casa non è reato!

IL FAI DA TE

Più che Mastrapasqua pare "super mastro Geppetto": è riuscito ad intarsiare in un unico blocco venti tasselli (pardon, incarichi) anche per la moglie!



DOMENICA AL DUEL IL GALÀ FINALE

EDUCARE PER GENERARE FUTURO

Oltre cinquanta associazioni in rete per il Festival della Vita 2014, IV edizione, Medaglia del Presidente della Repubblica. Anche quest'anno la macchina organizzativa si è messa in movimento a pieno ritmo per realizzare un evento che è unico a livello nazionale. A coordinare la cabina di regia è il dott. Raffaele Mazzarella, direttore del CCSP Onlus Campania. Mobilitati centinaia di giovani e meno giovani con una serie di eventi che mettono in circolo amicizia e solidarietà. «Una bella notizia», è stato detto alla presentazione che si è tenuta presso l'Istituto Alberghiero di Maddaloni, alla vigilia del Premio "Una buona Notizia", celebrato e consegnato nella Biblioteca Diocesana di Caserta sabato 25 gennaio a giornalisti di spicchiata professionalità: Giovanna Chirri giornalista vaticana, Ferruccio De Bortoli direttore Corriere della Sera, Massimo Milone direttore RAI

Vaticano.

Una settimana tutta dedicata al Festival della Vita, che, iniziata il 25 gennaio, si concluderà domenica 2 febbraio 2014, dopo aver prodotto una serie di eventi per celebrare la vita, oggi più di ieri esposta ai disagi di un tempo di crisi qual è il nostro e che proprio per questo richiede una rivoluzione di comportamenti e di relazioni.

Gran Galà della Vita domani, sabato 1° febbraio, ore 20,00, al Villaggio Duel in Via Borsellino, Caserta. Tra i tanti ospiti mons. vescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per La Famiglia, il prof. Michele Mirabella, giornalista e conduttore RAI, Paolo Brosio, giornalista e scrittore. Un Festival della vita quest'anno ancora più significativo, perché nel ricordo di mons. Pietro Farina, che ne volle fortemente l'istituzione. Promosso insieme alla Società San Paolo ha lo scopo di «realizzare un'ampia rete nazionale ed internazionale tra le diverse realtà che si dedicano alla tutela della vita, dal momento del suo concepimento al suo naturale compimento». Così si legge nella brochure redatta e diffusa a cura del Coordinamento organizzativo. Una macchina complessa: comitato di presidenza con don Ampelio Crema e il dott. Raffaele Mazzarella e presieduto da mons. Angelo Spinillo Amministratore Apostolico della Diocesi di Caserta; direttivo composto da padre Francisco Eliziade L. C., dott. Nicola Cardano, dott. Pietro Matrisciano, dott. Enrico Petrella, ing. Michele Petrucci, sig. Angela Zoccolillo; direzione artistica M° Gaeta-



Festival della Vita

no Maschio; otto consulenti, un coordinatore tecnico, un responsabile sito web e due responsabili comunicazione. E, non ultimi ma primi, tutti i protagonisti degli eventi programmati dalle associazioni e gruppi aderenti di questa quarta edizione che è intitolata: "Vivere è... educare per generare futuro", e che è all'insegna della cultura dell'incontro. Forse una strada per uscire dalla crisi, che non è solo economica, ma anche valoriale e sociale. «Il Festival», precisa la dott. Ida Roccasalva, che cura gli interventi del Co.As.Ca., «genera una duplice valenza: da una parte vuole educare a tutelare la vita in ogni suo aspetto, dall'altro creare momenti di aggregazione che incentivino soprattutto i rapporti intergenerazionali».

Insomma, una grande festa senza luminarie e senza megafoni in piazza, ma ricca di umanità, con momenti di dialogo, confronto, approfondimento, spettacolo, danza, sport, arte, moda, prevenzione, sicurezza, formazione. Per trascorrere momenti di aggregazione che possano aiutare a vivere la vita con entusiasmo e partecipazione e per dire NO agli scompensi sociali, ai calcoli del potere, al prevalere dell'individualismo. Per dire e per fare. Una sorta di decreto del fare, questa volta non scritto sulla carta ma realizzato nella quotidianità.

Anna Giordano

Rime vaganti

di Luca Frattini

Sguardi impauriti scrutano i dintorni,
scappano da delitti mai commessi,
popoli brutalmente sottomessi
alla bestialità senza pudore;
e non bastano lacrime dolenti
per lavare via il sangue d'innocenti:
indelebili macchie d'un orrore,
memento di vergogna d'aspri giorni.

Caro Caffè,

ieri è stato presentato a Roma il dossier di Legambiente sui siti inquinati che contiene tra l'altro le seguenti proposte:

1. Garantire maggiore trasparenza sul Programma nazionale di bonifica, permettendo a tutti di accedere alle informazioni sull'aggiornamento del risanamento di ciascun sito di interesse nazionale da bonificare.
2. Stabilizzare la normativa italiana e approvare una direttiva europea sul suolo.
3. Rendere più conveniente l'applicazione delle tecnologie di bonifica in situ, passando dalla stagione delle caratterizzazioni a quella dell'approvazione dei progetti e dell'esecuzione dei lavori, per realizzare bonifiche vere e non le solite messe in si-

Caro Caffè

curezza o i soliti tombamenti.

4. Istituire un fondo nazionale per le bonifiche dei siti orfani: uno strumento attivo negli Stati Uniti dal lontano 1980 (quando fu approvata la legge federale sul Superfund) e previsto anche nella proposta di direttiva europea sul suolo presentata nel 2006.
5. Sostenere l'epidemiologia ambientale per praticare una reale prevenzione.
6. Fermare i commissariamenti: anche sulle bonifiche dei siti inquinati - così come su altre emergenze ambientali - i commissariamenti attivati negli anni si sono dimostrati un vero fallimento.
7. Potenziare il sistema dei controlli ambientali pubblici.
8. Introdurre i delitti ambientale nel codice penale.

9. Applicare il principio chi inquina paga anche all'interno del mondo industriale, promuovendo all'interno delle associazioni di categoria iniziative tese a escludere i soci che ricorrono a pratiche illecite nello smaltimento dei rifiuti, anche derivanti da operazioni di bonifica.
 10. Ridimensionare il ruolo della Sogesid, società pubblica attiva sulla gran parte dei SIN e al centro di recenti indagini giudiziarie, affinché il Ministero e gli altri enti di supporto riprendano appieno le loro competenze ed affidino eventualmente specifiche attività a soggetti individuati sulla base di gare pubbliche o comunque sulla base di valutazioni comparative.
- Sul sito nazionale di Legambiente ulteriori dettagli sulla presentazione.

Gianfranco Tozza

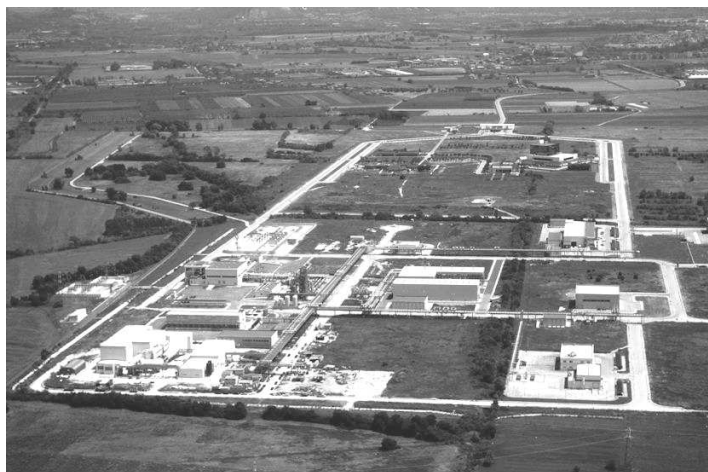
ANCHE NELL'INDUSTRIA AERONAUTICA CIVILE

L'ITALIA E LA CAMPANIA CRESCONO E SI AFFERMANO NEL MONDO

Mentre ad arte i mezzi di comunicazione di massa diffondono sistematicamente messaggi quasi sempre negativi e di crisi, creando una situazione collettiva di ansia e di precarietà, funzionale a tutti i potenti di turno, laici ed ecclesiastici, nella "realtà vera" del quotidiano del paese, dell'Europa, del mondo si verificano eventi positivi, che danno dell'Italia un'altra immagine e che, se fossero doverosamente conosciuti ed enfatizzati, susciterebbero una emozione di orgoglio e di forza, di appartenenza nazionale più profonda e meditata, oltre quella istintiva ed elementare.

La società Alenia Aermacchi è una delle più grandi società al mondo nella costruzione di aerei di trasporto regionali, quelli su rotte più brevi e con passeggeri ridotti (80-100). Essa, in alleanze con una società francese (ma si collabora ora anche con una società russa), dove le tradizioni aeronautiche e aerospaziali sono solidissime, ha prodotto degli esemplari, gli Atr, che sono stati e sono richiesti in ogni parte del mondo e che garantiranno lavoro sicuro e nuove assunzioni nei prossimi anni.

Alcuni dei principali stabilimenti dell'Alenia Aermacchi si trovano in Campania, presso Napoli, a Pomigliano d'Arco, a Nola, nella stessa metropoli, a Capodichino, dimostrando che quell'area non è solo zona di illegalità, di crisi, di sottosviluppo, ma di avanguardia in settori di alta tecnologia e di grande apertura al futuro.



Il Circa di Capua

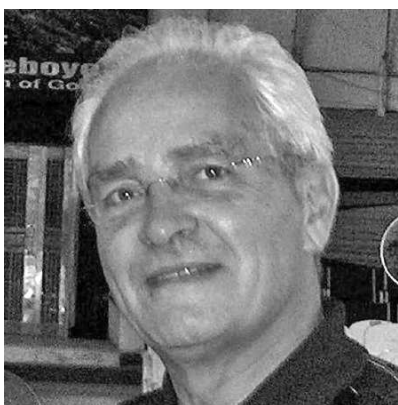
Si aggiunga, per avere un altro esempio clamoroso e una volta tanto una visione più ottimistica, di speranza e di futuro, che nella vicina Capua, presso la Terra dei Fuochi, nel cuore della provincia di Caserta (ossessivamente presente nei mezzi di comunicazione di massa sempre in chiave negativa), esiste il più grande centro di ricerche aerospaziali d'Italia, il CIRCA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), con laboratori che sono unici al mondo, dove lavorano 340 tra tecnici e ricercatori, collegati con le Università campane, italiane, con aziende nazionali, europee, mondiali, con un sostegno forte anche dell'ente locale regionale, questa volta benemerito (la Regione Campania è presente con il 30 per cento del capitale).

Nicola Terracciano

Caro Caffè,

domenica prossima cade la festa delle candele: è la candelora che annuncia l'imminente primavera, nel prato di casa sono fiorite le violette. Per un anziano la suggestione di una data richiama sempre qualche avvenimento del passato. Il due febbraio 1962 Giovanni XXIII annunciava: «sotto gli auspici della offerta di Gesù al tempio fatta dalla Madre benedetta, eccovi qui, segnato di mano Nostra, il Motu proprio che fissa la data della solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II».

Durante l'incontro del 15 c. m. con i giovani Casertani, Papa Francesco ha comunicato la sua immensa gioia, per un prossimo viaggio che potrà fare a Caserta. «In quell'occasione» ha sottolineato con enfasi il Papa «voglio salutare il mio amico pastore Traettino». Il nostro concittadino Giovanni Traettino è il pastore della Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Caserta, è da anni coinvolto nel dialogo ecumenico con i Cattolici Romani e nell'ambito internazionale di questo dialogo è divenuto amico di Papa Francesco fin da quando Ber-



goglio era arcivescovo di Buenos Aires.

Caro Caffè

Francesco, vescovo di Roma, ha aperto il dialogo con gli atei come Eugenio Scalfari e con i fratelli separati come Traettino e marcia deciso sulla giusta via delle "periferie" come ripetutamente richiama nell'esortazione «Evangelii gaudium» dove tra l'altro si legge: «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti». Il precedente più illustre è quello di Papa Roncalli che il 25 gennaio 1959 nella basilica di San Paolo lesse ai 12 cardinali di curia il discorso sulla sua intenzione di convocare il concilio ecumenico con la richiesta del loro gradimento e la conclusione di: «... un amabile e rinnovato invito per i nostri fratelli delle chiese separate a partecipare con noi a questo convito di grazia e di fraternità».

Queste parole ci sono giunte perché conservate, col manoscritto originale, dall'allora

segretario Loris Capovilla mentre nel testo reso pubblico si legge: «... rinnovato invito ai fedeli delle Comunità separate a seguirci amabilmente nella ricerca». Era scandaloso chiamarli fratelli e soprattutto Chiese e il rinnovato invito non era amabile, tale doveva essere non la partecipazione ma la loro sequela. Giovanni più tardi ebbe a dire che «invece del gradimento, che aveva chiesto ai cardinali, si era trovato davanti a un impressionante, devoto silenzio».

Nell'ultima missiva avevo auspicato che, non fosse altro che per ragioni anagrafiche, si avviasse al tramonto l'infelice ventennio berlusconiano. Mi sbagliavo: l'ormai non più onorevole Berlusconi è stato riesumato dal più stupido e presuntuoso giovane segretario rotamatore. I due, come il gatto e la volpe nel campo dei miracoli, si sono accordati sulle decisioni uniche e indiscutibili circa la nuova legge elettorale e le riforme costituzionali da approvare entro i tempi da loro prefissati senza possibilità di modifica da parte del Parlamento; sono entrambi fuori del Parlamento: il primo perché dichiarato decaduto per indegnità essendo stato condannato per frode fiscale con sentenza definitiva passata in giudicato, l'altro, eletto segretario del PD con le primarie aperte senza legge, non potrebbe neanche candidarsi al parlamento senza prima dimettersi da sindaco di Firenze.

Felice Santaniello

DIRITTO E CITTADINANZA

REDDITOMETRO, IL TRIBUNALE DI NAPOLI INSISTE: VIOLA LA PRIVACY

Negli ultimi tempi ha suscitato tante polemiche la nuova disciplina del redditometro, aggiornata con il D. M. 24 dicembre 2012, che viene totalmente disapplicata dal Tribunale di Napoli sia con l'ordinanza 21 febbraio 2013, n. 250 che con la successiva sentenza 24 settembre 2013, n. 10508. In particolare, ciò che emerge è la totale assenza di potere normativo del Decreto Ministeriale, che oltre a violare la normativa in tema di formazione dei decreti, viola la privacy dei contribuenti. I giudici di Napoli, nella sentenza n. 10505 del 2013, affermano che: «*In definitiva, già queste constatazioni fanno concludere nel senso di affermare che il decreto ministeriale è non solo illegittimo, ma radicalmente nullo ai sensi dell'art.21 septies legge n.241/1990 per carenza di potere e difetto assoluto di attribuzione in quanto emanato del tutto al di fuori del perimetro disegnato dalla normativa primaria e dei suoi presupposti e al di fuori della legalità costituzionale e comunitaria, atteso che il c. d. redditometro utilizza categorie concettuali ed elaborazioni non previste dalla norma attributiva, che richiede la identificazione di categorie di contribuenti,*

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

laddove - per come si vedrà - il d. m. non individua tali categorie ma altro, sottoponendo indirettamente - visto l'ampiezza dei controlli e il riferimento ai nuclei familiari - a controllo anche le spese riferibili a soggetti diversi dal contribuente e per il solo fatto di essere appartenenti al medesimo nucleo familiare (si pensi all'acquisto di un medicinale per il congiunto malato oppure del

libro di lettura). (...) Ciò in particolare, discende dalle seguenti considerazioni. Specificamente, il regolamento del potere esecutivo: non fa alcuna differenziazione tra cluster di "contribuenti" così come imposto dall'art.38, dpr 600/1973 e dall'art.53 Cost. bensì del tutto autonomamente opera una differenziazione di tipologie familiari suddivise per cinque aree geografiche, ricollocando, quindi, all'interno di ciascuna delle tipologie figure di contribuenti del tutto differenti tra loro l'operaio, l'impiegato, il funzionario, il dirigente, chi ha avuto periodi di disoccupazione alternati a periodi di forti guadagni etc etc); non può, cioè, non rilevarsi come l'art.38 parla esplicitamente di "contribuenti" e non già di famiglie (non potendo peraltro fare altro essendo ciò è imposto dall'art.53 Cost.); contribuenti che vanno differenziati "anche" in funzione del nucleo familiare e dell'area territoriale di appartenenza: in definitiva, il riferimento al nucleo familiare e all'area territoriale sono criteri aggiuntivi che in tutta evidenza devono servire a ulteriormente specificare e, per così dire, concretizzare il cluster di riferimento già di per sé individuato in base a caratteristiche proprie. Il decreto ministeriale invece utilizza tale due criteri di complemento come principali ed esaustivi; utilizza come parametro per determinare le spese medie delle famiglie (peraltro, anche difficilmente armonizzando con Corte Cost.15.7.1976, n.179 che aveva escluso la cumulabilità dei redditi dei coniugi) quelle di cui al Programma statistico nazionale predisposto ai sensi dell'art.13 d. lgs.6.9.1989, n.322: si utilizza, cioè, l'attività dell'ISTAT che nulla ha a che vedere con la specificità della materia tributaria che deve indirizzare la sua indagine alla ricostruzione specifica di individualizzati profili di contribuenti e non già alla ricostruzione di macrocategorie funzionali ad analisi macroeconomiche e sociologiche che proprio per questo sono del tutto eterogenee rispetto al concetto di contribuente; è infatti appena il caso di osservare che il predetto Programma statistico nazionale è il piano predisposto per legge dall'ISTAT, nel quale vengono esposte le attività statistiche di interesse pubblico che l'ISTAT e gli altri enti del SISTAN si impegnano a realizzare nel corso di un triennio, al fine di offrire ai cittadini un'immagine non distorta della so-

cietà e dell'economia nel suo complesso».

Quello che i giudici si premurano di assicurare è che non vengano lesi i diritti fondamentali dei contribuenti, soprattutto in relazione alle ampie "indagini" che saranno effettuate dagli uffici, nel determinare finanche la filosofia di vita degli Italiani. La disapplicazione ordinata dal tribunale di Napoli, su richiesta di un contribuente (al quale non era pervenuto alcun avviso di accertamento), mira a tutelare quel minimo di interessi privati che ancora gli individui vogliono preservare, come ad esempio eventuali problemi di salute che richiederebbero una maggior spesa in relazione alle cure mediche e alle medicine I presupposti stabiliti dagli indici ISTAT collegati agli altri due requisiti del nucleo familiare e dell'area geografica non possono essere i segnalatori di presunti evasori, questo in quanto non è possibile stabilire per ciascun individuo quali tipi di necessità e di priorità deve avere e, soprattutto, quantificare le spese in base ad indagini puramente statistiche. Tanto vero che anche il Garante della Privacy, con il recentissimo provvedimento 21 novembre 2013, si è espresso uniformemente a tali orientamenti chiarendo anche che: «*il decreto ministeriale del 24 dicembre 2012 non è stato preventivamente sottoposto al parere del Garante previsto dall'art.154, comma 4. Al riguardo, si evidenzia che la consultazione dell'Autorità in tale fase preliminare avrebbe potuto notevolmente anticipare e contribuire a risolvere talune problematiche che, invece, sono state oggetto della presente verifica preliminare sul trattamento di dati disciplinato dal decreto stesso*». Inoltre, il Garante nel dare il placet all'utilizzo dello strumento redditometro, si premura di fornire sei modifiche necessarie all'istituto: Locazione figurativa: Il cosiddetto "fittizio figurativo", quello cioè attribuito al contribuente in assenza di abitazione in proprietà o locazione nel comune di residenza, non verrà utilizzato per selezionare i contribuenti da sottoporre ad accertamento, ma solo, se necessario, a seguito del contraddittorio. Contraddittorio: di fondamentale importanza, anche a dire dello stesso direttore, Attilio Befera, il contraddittorio rivestirà un ruolo fondamentale nella disciplina del nuovo redditometro. Secondo il Garante, nell'invito al contraddittorio dovrà essere specificata chiaramente al contribuente la natura obbligatoria o facoltativa degli ulteriori dati richiesti e le conseguenze di un eventuale rifiuto a rispondere, ed i dati presunti di spesa, quantificabili cioè esclusivamente sulla base delle spese Istat, non potranno costituire oggetto del contraddittorio. Il motivo sotteso a questo divieto, spiega il Garante, risiede nel conflitto in cui incorrerebbe la richiesta di tali dati, relativi ad ogni aspetto della vita quotidiana, anche risalenti nel tempo, con i principi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Correttezza dei dati: sarà opportuno porre particolare attenzione alla qualità e all'esattezza dei dati soprattutto per evitare eventuali anomalie riscontrate nella banca dati o discordanze tra famiglia fiscale e anagrafica. La corretta composizione della famiglia è infatti elemento determinate per la ricostruzione del reddito familiare. Medie Istat: come appena detto, l'argomento ha destato numerose incongruenze; il Garante specifica che i dati delle spese medie Istat non potranno essere utilizzati per determinare spese ricorrenti (alimentari, abbigliamento ecc.). Ricostruzione del reddito: La cosiddetta profilazione del reddito, afferma il Garante, potrà avvenire utilizzando unicamente spese certe e spese che valorizzano elementi certi (possesso di beni o utilizzo di servizi e relativo mantenimento), senza utilizzare spese presunte basate unicamente sulla media Istat. Informativa ai contribuenti: il singolo cittadino dovrà essere informato, attraverso l'apposita informativa allegata al modello di dichiarazione dei redditi e disponibile anche sul sito dell'Agenzia delle entrate, del fatto che i suoi dati personali saranno utilizzati anche ai fini del redditometro. Sembra, dunque, che sia da un punto di vista normativo, che da un punto di vista tecnico e personale dei contribuenti, il redditometro così come formulato non abbia solide basi per il raggiungimento del suo scopo. In attesa delle prossime pronunce, sarà opportuno che gli uffici rispettino quanto stabilito dal Garante.



QUESTO È SOLO L'INIZIO

Internet e la televisione sono strumenti dalle potenzialità formidabili: per dirne una, qui in Italia la tv ha molto favorito la diffusione di massa della lingua nazionale - sia pure nella versione più sciatta, scompigliata e ridotta ai minimi termini che fosse possibile. Quanto alla rete e, più in generale, alle nuove tecnologie digitali di comunicazione, è indubbio che la possibilità di connettersi istantaneamente con chiunque, e con qualunque fonte di conoscenza o d'informazione, stia producendo mutamenti straordinari, così come sta - almeno parzialmente - ponendo rimedio al più grande difetto della tv, d'essere strumento elitario e costoso (ovviamente per quanto riguarda il versante della produzione, non della fruizione); anche se va sempre ricordato che, ad oggi, la diffusione e l'uso della rete e delle tecnologie digitali sono ancora appannaggio di una parte minoritaria della popolazione mondiale. Ma anche l'energia atomica è uno strumento formidabile: che la sia usata prima come arma di distruzione di massa e che oggi la si usi sì per fini civili ma facendo finta di ignorarne rischi e conseguenze, è qui a dimostrare che siamo, come razza, tutti *Frankenstein*.

Il Frankenstein di Antonio Razzi, abruzzese emigrato in Svizzera, membro della Camera dei Deputati, fu Antonio Di Pietro, ma la sua "carriera" politica s'è sviluppata grazie al culto di Berlusconi (e dei suoi soldi) e c'è da dire che *la Creatura* è davvero, oggi, fra gli specchi più fedeli del peggio che c'è in giro. Un giro su *Wikipedia* vi spiegherà molto, se non tutto.

Altro italiota e contemporaneo Frankenstein è Beppe Grillo, che però ha fatto le cose in grande e di "Creature" ne ha sfornate a centinaia. Purtroppo - pur nella complessità del fenomeno, che nasce da presupposti per alcuni versi condivisibili e ha una certa carica innovativa che meriterebbe miglior uso - il loro comportamento ad oggi è quello già visto in altre occasioni che hanno condotto ai fasci e agli sfasci: settarismo, supponenza, violenza verbale, disconoscimento della complessità del reale.

Noi speriamo che ce la caviamo.

Giovanni Manna

CONSIDERAZIONI INATTUALI

FUORI E DENTRO L'AULA

«Buonasera. Due diverse sentenze, pronunciate da due diverse Corti e due estremi del Paese ci impongono una riflessione sulla giustizia. I magistrati di Palermo hanno spazzato via le fantasiose ricostruzioni sui rapporti tra mafia e politica nel periodo buio delle stragi; hanno ritenuto incredibili le rivelazioni del pentito Spatuzza che



per anni, pagato dallo Stato, con le sue dichiarazioni ha avvelenato la vita pubblica e la reputazione di tante persone perbene. Nonostante questo, gli stessi giudici hanno trovato il modo di condannare il senatore Marcello Dell'Utri a 7 anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa, un reato molto discusso e francamente molto discutibile. E allora ci viene un dubbio: non è che chi è vicino a Berlusconi alla fine qualcosa debba pagare? Nelle stesse ore, in un'altra aula di giustizia, un magistrato dichiarava non punibile Massimo Tartaglia, l'uomo che attentò al premier Berlusconi colpendolo con una statuina durante un comizio. Per lui nessuna detenzione, solo libertà vigilata e dimora in una comunità dove possa curarsi. Ora è chiaro che nessuno vuol vedere un incapace in cella, ma ci viene un secondo dubbio: non è che chi si accanisce contro Berlusconi, alla fine, non paga mai?».

Ci ha sommersi sotto una valanga di volantini (che, tra l'altro, dovrebbero essere vietati) il Pio Sindaco. Io nella mia cassetta ne ho trovati quattro. Non uno diverso dall'altro, no tutti uguali (che spreco). Attraverso questi volantini il Pio Sindaco, con su la sua sorridente faccia, ci fa sapere che nel 2014 farà - o avvierà - tantissime cose: Policlinico, Marciano, 167, Belvedere di San Leucio, Reggia, Puc, la Riqualficazione del Centro Storico, Caserma Sacchi, strade di collegamento Tuoro, Garzano, Casola, Valle di Maddaloni e la Bretella di San Leucio... e tanto, ma proprio tanto ancora.

Caro Pio Sindaco, Lei sa benissimo che promettere non costa niente, alle cose si plaude quando vengono realizzate, non quando si promette di farle. Comunque, caro Pio Sindaco, noi vogliamo darle fiducia e credere che farà tutto ciò che ha promesso. Staremo a vedere.

Vorrei ricordarle, però, che non esiste solo il futuro, ma anche il passato e il presente, e allora perché non risolve i molteplici mali che affliggono questa città? Tutti problemi risolvibili a costo zero: la raccolta, ma soprattutto il controllo dei rifiuti (quante sono le multe comminate ai trasgressori?), vigilare sull'operato dei vigili (scusate il gioco di parole), punire severamente tutti gli automobilisti indisciplinati.

E ancora, caro Pio Sindaco, quante multe sono state elevate agli automobilisti che incuranti perfino della telecamera svoltano in senso vietato in Via Cappuccini? E quante multe sono state elevate nei confronti di possessori di cani che imbrattono quotidianamente le strade cittadini?

E no, caro Pio Sindaco, promettere di fare è facile. Ciò che è difficile è fare. La salute con un'ultima considerazione. È vero che ai casertani il corno non è costato niente, ma i soldi della comunità europea potevano essere spesi meglio.

Umberto Samelli

Così Giovanni Toti, Direttore di "Studio Aperto", all'indomani delle sentenze dell'Utri e Tartaglia (vi consiglio di guardare il video in internet, è veramente notevole: <http://goo.gl/95j92O>). Era l'estate del 2010, e subito pensai: «Questo ragazzone ne ha del talento. Farà strada, altroché se ne farà». Oggi, meno di quattro anni dopo, leggo che aspira nientepopodimeno che al ruolo di Coordinatore unico della rinascita Forza Italia. Ma non è di Toti che vien da parlare al riguardo (dopo aver riascoltato il suo pezzo al tg, si rimane senza parole): piuttosto, si vorrebbe parlare delle tante carriere (sindacali, giudiziarie, giornalistiche...) che, in un modo o nell'altro, finiscono in Parlamento.

(Continua a pagina 9)



Cari concittadini, in conclusione di questo difficile anno ritengo rispettoso nei vostri confronti affidare a questa breve nota alcune libere e sentite riflessioni.

In questi 2 anni e mezzo, a seguito della inevitabile dichiarazione di dissesto, vi abbiamo chiesto sacrifici enormi ma, con le nostre scelte, abbiamo anticipato e per tempo fronteggiato gli effetti negativi della crisi mondiale scatenatisi negli ultimi 2 anni, lavorando sodo affinché entro la fine del mandato siamo avviate e concluse le azioni programmate.

Purtroppo in questi giorni il governo nazionale non ha risposto alle pressanti richieste di tutti i sindaci italiani e quindi di tutti voi. Insignificanti, immotivati, irresponsabili aumenti Ima e Tares "sono giovani" in queste ore sulle nostre teste in modo inaspettato, contribuendo ancora una volta a tartassare tutti i cittadini di tutti i comuni italiani, costretti a versare somme di denaro ad uno Stato nazionale che spesso sentiamo lontano e distante dai Comuni e quindi dai problemi reali di ognuno di noi, creando una confusione mai vista nella storia del nostro Paese, tra cartelle di pagamento e F24.

Non avendo alcuna responsabilità, mi indigno come cittadino, come sindaco e come italiano di fronte a questa babele fiscale che vanifica gli sforzi che tutti noi compiamo per far quadrare i nostri bilanci.

Anche per questo motivo, per suscitare l'attenzione del governo, siamo stati costretti ad un'iniziativa coraggiosa che - come tutti sapete - ha portato alla ribalta internazionale la nostra Reggia.

Un grido di dolore, il famoso Corno, una forte provocazione sofferta e meditata, a costo zero per i casertani, ma di grandissimo impatto, che è servita e servirà per impegnare il governo a rispettare gli impegni assunti.

Nel 2014, rispettando tutti i nostri programmi, raccoglieremo i risultati del nostro impegno. Policlinico, Marciano, "buco" dell'ex 167, Belvedere di San Leucio, Reggia, nuovo Pac, saranno i punti di partenza della crescita della città con un unico obiettivo, il lavoro.

Manutenzione strade, assistenza ai più deboli, sicurezza e controllo del territorio rappresenteranno in maniera palese ed evidente i concreti risultati della nostra attività.

La riqualificazione del centro storico, del corso Trieste e via Mazzini, il completamento della ristrutturazione dell'ex Caserma Sacchi di Falciano, la strada di collegamento Tuoro - Garzano, le infrastrutture viarie interne al Policlinico, la strada Casola - Valle di Maddaloni, la bretella di San Leucio saranno le principali opere pubbliche e le attività di cantiere che rilanceranno l'economia della città e che saranno avviate a realizzazione nel 2014.

C'è un luogo, un momento, in ogni aula, che racconta della vita della classe più di una foto di gruppo. Il cestino della spazzatura quando finisce la lezione. Certo, non è un oggetto che farà mai parte dei manuali di pedagogia, ma è doveroso considerarlo il correlativo oggettivo del grado di civiltà scolastica.

Fateci caso. A parte che ci sono classi in cui si mangia di continuo, dalla prima alla sesta ora, dai panini imbottiti alla Coca Cola, passando per le patatine e le gomme che transitano di banco in banco divenendo oggetto di alleanze e di contese. Come si può mangiare e bere così tanto? Ma non è possibile impedirlo, almeno nelle scuole dove non è previsto l'intervallo, cioè quasi tutte, per non sprecare quei dieci minuti in entrata e in uscita. Ci sono poi classi dove il massimo del rumore è il crepitio della cellophane dei crackers, e poi del biscotto sfilato, mangiato, a fatica deglutito. Classi dove a mala pena si vede una bottiglietta d'acqua, mentre abbondano i fazzolettini imbevuti di amuchina. Non ho idea come si formino queste misteriose alchimie, ma so che succede. Un eccesso di sfacciataggine nell'aula 25 compensata da un surplus di timidezza nella 13. E questo vale poi per i fazzolettini, per le penne



spezzate, per i gessetti caduti. La maleducazione è a trecentosessanta gradi, non fa sconti a nessuno.

Ho letto che in Giappone sono gli studenti a pulire le proprie aule: e ho immaginato l'esito



che una simile proposta avrebbe nelle nostre scuole.

Eppure. Eppure credo che qualcosa si debba fare, che non è possibile rinunciare così a insegnare a prendersi cura dell'ambiente. Dell'ambiente in cui si impara, dell'ambiente in cui ci sono gli insegnanti, dello spazio in cui ciascuno cresce. Certo, tutti questi verbi vanno declinati al condizionale. Si dovrebbe imparare, ci dovrebbero essere veri maestri, si potrebbe e dovrebbe crescere. E dunque dovrebbe essere pulito, ordinato e accogliente prima, durante e dopo la lezione.

Invece: certi bagni assomigliano alle sale cinematografiche del dopoguerra piene di mozziconi a terra, sotto una mareggiata e il maestrale, il cestino trabocca - in fondo è lì a puro scopo indicativo - e il bidello - il personale ata, pardon - è lì che protesta perché loro hanno talmente poco tempo per pulire tutto un piano, è naturale che le aule poi sono nascondigli di polvere e fuliggine. Insomma: chi deve tenere pulite le nostre scuole? Dove sta la pezza? E il sapone? (da lontano mi sembra di vedere qualcuno che me li sta porgendo...)

Marilena Lucente

MOKA & CANNELLA

IL DIRITTO DEL CITTADINO ESISTE, ANCORA?

Lady di ferro o fedele servitore dello Stato? Da ieri sera, 28 gennaio 2014, molti italiani se lo staranno chiedendo. Chi è questa donna che siede su una delle poltrone più rappresentative del potere italiano? Per i più è una sconosciuta che non si sa per quali meriti sia stata scelta per quella carica, tra le più ambite dai nostri parlamentari. Una della minoranza che è stata messa lì per accordi preelettorali tra fratelli di secondo, terzo e quarto letto. Al primo apparire, le parole di presentazione e di ringraziamento, al momento dell'accettazione dell'incarico e relativo giuramento, esternavano una carica interiore molto forte e lasciavano prevedere una vera forza nella difesa del diritto: «*Arrivo a questo incarico dopo avere trascorso tanti anni a difendere e a rappresentare i diritti degli ultimi, in Italia come in molte periferie del mondo. È un'esperienza che mi accompagnerà sempre e che da oggi metto al servizio di questa Camera. Farò in modo che questa istituzione sia anche il luogo di cittadinanza di chi ha più bisogno [...] Questo è un Parlamento largamente rinnovato. Scrolliamoci di dosso ogni indugio nel dare piena dignità alla nostra istituzione, che saprà riprendersi la centralità e la responsabilità del proprio ruolo. Facciamo di questa Camera la casa della buona politica, rendiamo il Parlamento e il nostro lavoro trasparenti, anche in una scelta di sobrietà che dobbiamo agli italiani [...] Sarò la Presidente di tutti, a partire da chi non mi ha votato. Mi impegnerò perché la mia funzione sia luogo di garanzia per ciascuno di voi e per tutto il Paese [...] Il mio pensiero va a chi ha perduto certezze e speranze. Dovremo impegnarci tutti a restituire piena dignità a ogni diritto. Dovremo ingaggiare una battaglia vera*

contro la povertà, e non contro i poveri. In questa Aula sono stati scritti i diritti universali della nostra Costituzione, la più bella del mondo. La responsabilità di questa istituzione si misura anche nella capacità di saperli rappresentare [...]» E continuava su questa riga la nostra Presidente: parole che, in quel momento di criticità politica, toccavano i cuori di molti italiani e lasciavano ben sperare, anche se qualcuno dubitava della forza proponente.

Questo qualcuno nel corso dei mesi ha cominciato a ricredersi e ieri sera ha dovuto ammettere l'errore di valutazione: la Presidente Boldrini ha la stoffa dello statista. Attenzione, però: di quale statista stiamo parlando? L'Italia è, ancora, una Repubblica Parlamentare e la regola dice che i rappresentanti dei cittadini italiani fanno le leggi nel rispetto anche delle rappresentanze minori. Tutto ciò si evince anche dalle parole del giuramento della stessa presidente della Camera, quando si sofferma sul valore del diritto. A questo punto ci viene spontanea la domanda: ieri sera, la Presidente di tutti gli italiani ha dimenticato il diritto e i buoni propositi o ha lasciato prevalere lo statista che riconosce nello Stato l'unica fonte di diritto? Questo decreto che diventa legge, può essere, sicuramente, una giusta cosa, ma introdurla con "la ghigliottina", non prevista dal regolamento della Camera, ma riconfermata come eventuale necessità da un concetto espresso dal Presidente Luciano Violante nell'XIII legislatura («*Non è accettabile, in nessun sistema politico democratico, che sia una minoranza a deliberare e non una maggioranza*»), avrà il diritto di esistere? Mai questa pratica era stata utilizzata fino a ieri sera, quando la Presidente della Camera, per evitare la decadenza del decreto-legge IMU- Bankitalia ha messo ai voti un decreto non permettendo il regolare passaggio degli emendamenti. Il nostro giudizio non vuole entrare nel merito della cosa giusta da fare o meno, ma si sente di sottolineare l'intrinseca forza della donna e del fedele servitore dello Stato che nel servizio dimentica il principio a cui si era ispirata: il Diritto.

Anna D'Ambra

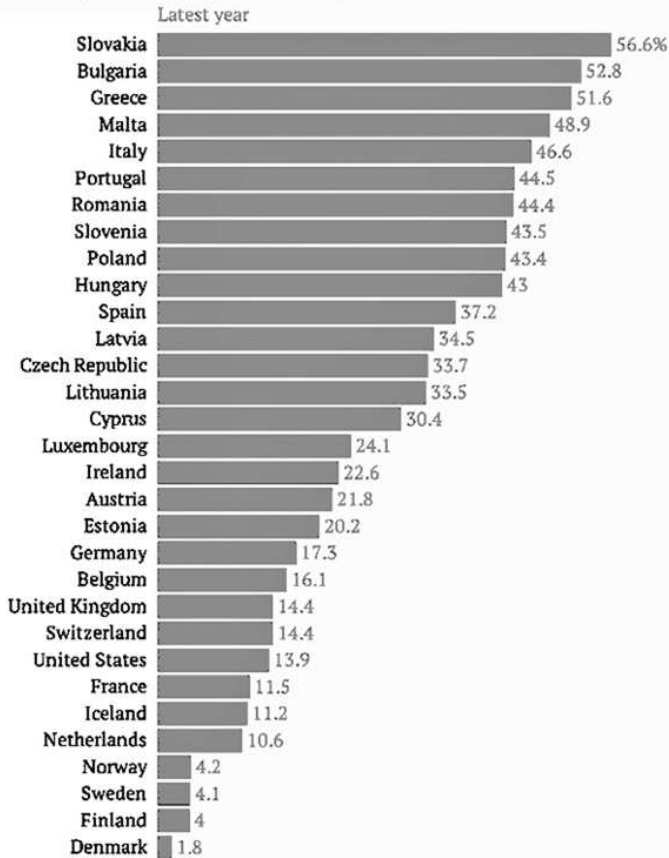
L'ammazzacaffè

APPUNTI DI ASOCIALITÀ SPICCIOLA

di Valentina Zona

Questa settimana lascio parlare un grafico al posto mio: si tratta di un interessante studio di Quartz.com sulla percentuale dei giovani tra i 25 e i 34 anni che, in Europa, vivono ancora con i genitori. E intanto qui blaterano sui 25 incarichi di Mastrapasqua, sull'assoluzione dell'ex Ministro Scagliola, sulle dimissioni della De Girolamo, sull'Italicum e le telefonate tra Renzi e Berlusconi...

Share of young people aged 25-34 living with parents

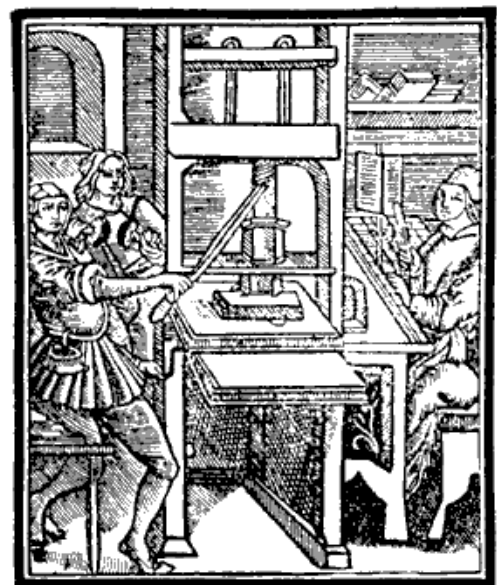


Quartz | qz.com

Data: Eurostat, UK ONS, US Census Bureau



tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10
81100 caserta
tel./fax.: 0823 329458

CONSIDERAZIONI INATTUALI

(Continua da pagina 7)

È giusto o è sbagliato? Andrebbe vietato per legge? Chi cambia mestiere è un voltagabbana (che ha sempre tramato nell'ombra per conseguire quell'obiettivo), o uno che ha capito che poteva essere più incisivo e utile per il proprio Paese all'interno di una Camera? Ci si accapiglia con i colleghi, si alza la voce, qualcuno impreca. Si parla subito male dei tanti Bertinotti ed Epifani; a seguire dagli a Grasso, Di Pietro e Ingroia. «Cosa è peggio?», irrompe uno, «entrare in politica dichiarando apertamente la propria scelta di campo, o rimanere a fare il proprio mestiere in maniera faziosa?» (improperi tra i pro e contro Santoro e Travaglio, Feltri Belpietro e Sallusti).

Alla fine la meglio l'hanno i "lealisti": non dovresti mai cedere alla tentazione della politica (dove si guadagna e si è tentati più che altrove): potrai essere un buon sindacalista solo se continui a guadagnare poco come quelli che cerchi di difendere. Ci sta, non del tutto, ma ci sta. Alla fine resta solo la nostalgia di qualcuno con la coscienza abbastanza a posto da poter dire: «Io? Mai fatto niente del genere». E la gioia infantile, istantanea e irrefrenabile di potergli credere.

Paolo Calabrò

GUIDO VIALE. CIBO, SPRECHI E MULTINAZIONALI

Guido Viale, leader nel '68 della protesta studentesca ed ex-dirigente di Lotta continua, è membro del Comitato tecnico-scientifico dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'Ambiente (ISPRA). Collabora con "Repubblica" e "il manifesto". Blog personale: <http://www.guidoviale.it>.

Entriamo subito in argomento: oggi nel mondo c'è un problema alimentare?

Be' certo, c'è da tantissimo tempo e mi pare che si stia aggravando piuttosto che assottigliarsi. Il numero delle persone che soffrono la fame, secondo la FAO, è aumentato negli ultimi anni.

Ma è un problema che riguarda solo il cosiddetto "sud del mondo", o anche il nord?

Innanzitutto è sempre più difficile distinguere in maniera netta il sud dal nord, perché in molti Paesi emergenti del sud del mondo c'è ormai una classe dirigente e perfino un "embrione" di ceto medio che vive secondo gli standard occidentali, mentre nei Paesi che una volta costituivano il "primo mondo", cioè il mondo occidentale capitalistico, esistono oggi sacche di miseria e di indigenza che sono anche peggiori di quelle che patiscono molte popolazioni del cosiddetto "terzo mondo". Per esempio, oggi in Grecia ampie fette di popolazione sono costrette a rimestare nei cassonetti alla ricerca di cibo: attività che è sempre stata caratteristica dei barboni, e che oggi coinvolge famiglie intere, genitori alla ricerca di qualcosa da mangiare per i figli. Siamo arrivati a questo; frutto anche della politica europea di austerità applicata a quei Paesi. Ma lo stesso si può dire degli Stati Uniti, il Paese più ricco del mondo, dove un quinto della popolazione vive in condizioni di povertà relativa o soffre letteralmente la fame.

Com'è invece la situazione in Italia?

In Italia, come in tutti i Paesi non solo occidentali, c'è uno spreco di cibo gigantesco: si calcola che fino a un terzo del cibo comprato finisca nella spazzatura. Non c'è ancora un problema di fame diffuso, ma sicuramente all'interno di molte famiglie che sono state colpite pesantemente dalla crisi ci sono regimi di sottoalimentazione o comunque di deterioramento degli standard alimentari molto forti.

Abbiamo del resto nei Paesi ricchi un

problema di sovralimentazione, da un lato; di cattiva alimentazione, dall'altro. Come fare a venirci fuori?

Le due cose vanno di pari passo: l'obesità non sempre è frutto di alimentazione eccessiva, ma sovente dipende da una cattiva alimentazione. In generale, il sistema alimentare mondiale (si tenga presente che sono pochissime le società multinazionali che controllano il mercato della produzione e della distribuzione del cibo a livello planetario) tende a mettere in circolazione alimenti a basso prezzo caratterizzati da un eccesso di grassi e di zuccheri, che attirano principalmente persone a basso reddito. Oggi siamo di fronte a un curioso (ma rivelatore) rovesciamento del detto tradizionale per cui al povero tocca "stringere la cinghia": una volta i poveri, sottoalimentati, erano magri, mentre i ricchi erano grassi; oggi è vero il contrario: i ricchi hanno la possibilità di alimentarsi in maniera corretta, calcolata scientificamente, mantenendosi in forma, mentre i poveri, attratti dal cibo economico e scadente, finiscono per ingrassare oltre misura.

C'è forse qualche Partito in Italia o in Europa che sia sensibile a queste tematiche? Pare che non ne parli nessuno.

In Grecia c'è il Partito Syriza che è passato da percentuali infime di consenso ad essere il secondo partito greco e - secondo i sondaggi - aspira ad essere addirittura il primo alle prossime elezioni, che si fonda proprio su questi principi ed è in cerca di alleanze in Europa per costruire una lista europea unitaria alle prossime elezioni. Il punto fondamentale è la rinegoziazione dei trattati internazionali di *austerità* che hanno condotto all'attuale situazione di difficoltà. In Italia c'è il tentativo di costruire una lista unitaria che si appoggi a Syriza; tentativi simili sono presenti anche in Spagna e in Portogallo e, a quanto mi risulta, anche in Germania e in Francia.

Più precisamente, che si sta mettendo in gioco in Italia su questa linea?

La parola a...



**le interviste di
Paolo Calabrò**

Sta parlando con uno di loro (*ride*). Altri sono Barbara Spinelli, Andrea Camilleri, Paolo Flores d'Arcais, Marco Revelli, Luciano Gallino. Una lista in realtà ben più lunga (in parte pubblicata a metà gennaio da "Repubblica") che vede il coinvolgimento di molti esponenti della sinistra estrema che preferiscono puntare in Europa a una lista unitaria svincolata dalle pressioni dei singoli partiti nazionali. Un'iniziativa che ovviamente non si rivolge solo alle tematiche dell'alimentazione, ma più in generale alla ridefinizione delle dinamiche e delle interazioni tra economia e politica.

Un'ultima domanda: come fare a spiegare ai propri bambini che non c'è mai stato tanto cibo al mondo, eppure non c'è mai stata tanta gente che muore di fame.

Bisogna cercare di spiegarlo in una maniera molto semplice: nel mondo di oggi il cibo, per poter essere mangiato, ha bisogno di essere comprato e venduto, perché le persone che possono vivere in autosussistenza coltivando il proprio campo sono sempre meno (un po' perché sono sempre più quelli che vengono espropriati a favore delle grosse coltivazioni; un po' perché sono ben pochi quelli il cui orto rende a sufficienza da sfamare l'intera famiglia e al contempo procurarsi tutto il resto che serve per vivere, dai vestiti al denaro per i servizi fondamentali). Tutto il resto del cibo è in mano ad aziende enormi che comprano il cibo a bassissimo prezzo da chi lo produce e lo rivendono ad altissimo prezzo a chi se lo può permettere. Chi è fuori da questi circuiti, semplicemente, non mangia.



L'Apèria Società Editrice
LAPERIA

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 357035 📠 0823 279711

L'Apèria - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97. Capitale sociale € 10.000,00

il Caffè

Direttore Responsabile Umberto Sarnelli

Direttore Editoriale Giovanni Manna

Direttore Amministrativo Fausto Iannelli

Direzione e redazione:

**Piazza Pitesti, 2
81100 Caserta**

Testata iscritta al Registro dei Periodici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502

☎ **0823 357035**

📠 **0823 279711**

✉ **ilcaffè@gmail.com**

Stampa: Grafica Nappo, Via dei Tessitori, Caserta (0823 301112)

Accadde un dì

14 feb-
braio 1130

La guerra civile dei Normanni (I)

Che l'Italia meridionale sia stato scenario di innumerevoli guerre è risaputo. Così come è nota la grande quantità di popoli ed eserciti che si sono avvicinati nel controllo di questo territorio. La storia che andremo ad affrontare è quella di una guerra, che fu fondamentale negli equilibri politici di quel tempo. Grazie a questo conflitto venne stipulata l'unità politica dell'Italia meridionale, sotto la corona degli Altavilla. Siamo nel XII secolo e si fronteggiano due nobili casate di origine normanna: i Quarrel Drengot e gli Hauteville, meglio conosciuti come Altavilla.

Le due casate erano egemoni rispettivamente in Campania e Basilicata (i Drengot) e in Sicilia (gli Altavilla). L'11 febbraio del 1130 il Papa Onorio II morì. Passò alla storia per essere stato uno degli avversari più accaniti degli Altavilla. Infatti nel 1127 Onorio II cercò in tutti i modi di ostacolare le mire degli Altavilla sul Ducato di Puglia, lasciato senza eredi dal defunto Duca Guglielmo. Fu quella la prima volta che i Drengot e gli Altavilla si fronteggiarono. Rainulfo d'Alife e Roberto di Capua, di casa Drengot, si schierarono con il Papa contro Ruggero II d'Altavilla. Alla fine quella

“scaramuccia” si risolse con un accordo tra papato e Altavilla, con l'incoronazione sacra di Ruggero II a Duca di Puglia nella chiesa di Santa Sofia a Benevento, nell'agosto del 1128. I Drengot erano contrariati al patto, ma si convinsero a rinfoderare le armi. Rainulfo, Conte d'Alife, sposò la duchessa Matilda Altavilla, sorella di Ruggero II, che portava in dote per i Drengot la Contea di Ariano. La pace, per quanto debole, era tornata in Terra di Lavoro e nell'Italia meridionale. Ciò nonostante i Drengot e gli Altavilla sembravano pronti a scannarsi in qualsiasi momento.

Chi erano i Drengot e gli Altavilla? Erano due casate nobiliari di origine normanna. I Drengot giunsero per primi in Italia. Erano soldati mercenari provenienti dalla regione francese della Normandia, a servizio dei principi longobardi di Capua. Erano abili guerrieri. Erano impavidi, ed i loro servizi furono talmente apprezzati dai sovrani capuani da essere invidiati dai nemici. Tra questi vi erano i duchi bizantini di Napoli. I Longobardi volevano invadere e conquistare Napoli, per riunire territorialmente i principati di Capua, Benevento e Salerno sotto un'unica corona. Il duca di Napoli Sergio IV, però, riuscì a sottrarre ai principi longobardi i servizi dei prodi soldati normanni. In cambio della non belligeranza, al primo conte della dinastia Drengot, Rainulfo I, andò il contado di Aversa. Era il 1029. Da quel momento in poi i Drengot si impossessarono di tutta Terra di Lavoro, mettendo a Capua e a Salerno propri esponenti. Gli Altavilla si stanziarono invece in Sicilia e in Calabria. Tra i loro capi vi furono Roberto il Guiscardo e Ruggero I. Essi erano grandi condottieri, nobili d'animo, coraggiosi e irruenti. Drengot ed Altavilla mal si sopportavano, poiché entrambe le casate volevano espandere la loro potenza nel sud della penisola.

Il 14 febbraio del 1130, in occasione della discussa investitura papale del nuovo pontefice Innocenzo II, queste due casate si schierarono nuovamente su opposti fronti. I capi dei Drengot, Rainulfo, Conte d'Alife, e suo cugino Roberto II, Principe di Capua, appoggiarono il nuovo Papa, mentre Ruggero II d'Altavilla, Duca di Calabria e Sicilia, scelse di schierarsi con Anacleto II, che fu eletto a sua volta pontefice in contrapposizione a Innocenzo II. Era dunque, Anacleto II, un antipapa. Ma lo scontro papale era solo un pretesto. La guerra tra queste casate era sempre annunciata da un momento all'altro. La posta in palio era il dominio sull'Italia meridionale...

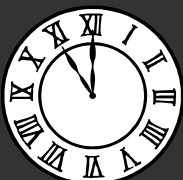
(1. Continua)

Giuseppe Donatiello



SOLUZIONE DEL CRUCIESPRESSO DEL 24 GENNAIO

	B		O		C	A	N	E		R	E	T	T	O
T	A	S	S	E	L	L	O		A	S	S	E		R
	R	A	C	C	O	M	A	N	D	A	T	O		O
S		S	U	O	R	A		O	A		E		P	
B		S	R		O			V	M			S	O	S
O		O	A	S			L	E	E			C	O	P
L	I	F		A	N		A	L	L	O	D	O	L	E
L	E	O	N	C	A	V	A	L	L	O		L		L
E	N	N	A		S	E	R	A	O		M	A	I	L
N	E	O	N		T	N		M		Z	U		R	O
T			N		R	E		E		E	S		A	
A	R	T	I	F	I	Z	I		A	L	I			S
R	I	O	N	E		I	S	T	R	I	C	E		A
E	S	S	I		V	A	L	L	I	G	I	A	N	I



«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»

(Henry Ford, 1863 - 1947)

**SABATO 1° FEBBRAIO**

Caserta, Chiesa del Buon Pastore, Sala espositiva, h. 17,00. **Campania Felix... ciò che rimane**, inaugurazione della mostra fotografica di alcuni artisti casertani

Caserta, Cappella del Seminario, h. 18,30. **Concerto** della pianista **Tiziana Columbro**

Caserta, Cinema Duel, 20,00. **Gran Galà per la vita**, ingr. libero

Caserta, Teatro Don Bosco, h. 21,00. **Garage**, di M. Zannoni, regia di Sergio Serao

S. Maria Capua Vetere, Teatro del riuso, Via Galatina, ore 21,00. **La magia di Napoli**, varietà di Diego Cirillo

Caserta, Teatro civico 14, 21,00. **Primi passi sulla luna**, regia di A. Virgilio, con A. Cosentino

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Il capitale umano**, di Paolo Virzì

S. Nicola La Strada, Quasi Teatro, h. 21,00. **Rafè sto ccà**, di e con Pierluigi Tortora

S. Maria Capua Vetere, Assoc. Il Pilastro, h. 18,00. Presentazione del libro **Giallo in corso** di Raffaele Pagliaro

Capua, Pal. Lanza, h. 18,30. L. Iannone presenta **L'Opera dei pupi** di Mario Campagnuolo

DOMENICA 2

Caserta, h. 11,00. **Cose mai viste alla Reggia**, visita guidata ai luoghi sconosciuti del Sito

Caserta, Teatro civico 14, 19,00. **Primi passi sulla luna**, regia di A. Virgilio, con A. Cosentino

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Il capitale umano**, di Paolo Virzì

S. Nicola La Strada, Quasi Teatro, h. 19,00. **Rafè sto ccà**, di e con Pierluigi Tortora

LUNEDÌ 3

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Il capitale umano**, di Paolo Virzì

MARTEDÌ 4

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Il capitale umano**, di Paolo Virzì

MERCOLEDÌ 5

Caserta, Biblioteca diocesana, h. 18,00. Dacia Maraini presenta il suo libro **Chiara di Assisi, elogio della disobbedienza**

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Il capitale umano**, di Paolo Virzì

VENERDÌ 7

Caserta, Centro S. Agostino, h. 17,00. **La prevenzione oncologica nella Terra dei fuochi**, incontro con il dott. Crescenzo Muto del Polo Oncologico Mediterraneo, ingr. libero

S. Maria Capua Vetere, Teatro Garibaldi, h. 21,00. **I quartieri spagnoli**, di G. Gallo

SABATO 8

Caserta, Officina Teatro, 21,00. **Lei e lui/Accordi e disaccordi**, regia di Vittorio Borsari

Caserta, Teatro civico 14, 21,00. **Udienna**, dal testo di V. Havel, con A. Casertano e S. Del Prete

S. Nicola La Strada, Quasi Teatro, h. 21,00. Nunzia Schiavo in **Sentimenti all'asta**

DOMENICA 9

Caserta, h. 11,00. **Cose mai viste alla Reggia**, visita guidata ai luoghi sconosciuti del Sito

Caserta, Teatro comunale, ore 11,00. Teatro ragazzi, **La confidenza degli animali**, della Compagnia Tieffeu

Caserta, Officina Teatro, 19,00. **Lei e lui/Accordi e disaccordi**, regia di Vittorio Borsari

Caserta, Teatro civico 14, 19,00. **Udienna**, dal testo di V. Havel, con A. Casertano e S. Del Prete

S. Nicola La Strada, Quasi Teatro, h. 19,00. Nunzia Schiavo in **Sentimenti all'asta**

Alife, Auditorium Istituto Ipia, h. 20,00. La Compagnia **Teatro mio** propone **Tutta colpa di zia Amelia**

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE
DIPARTIMENTO DI
MATEMATICA E FISICA



Movimento Internazionale per la Pace e la Salvaguardia del Creato - III Millennio della Provincia di Caserta con il Patrocinio morale del Dipartimento Matematica e Fisica della SUN con l'Adesione del Punto Pace Pax Christi Caserta

Organizza lunedì 3 febbraio ore 17,00 presso AULA MAGNA del Polo Scientifico della SUN Viale Lincoln, 5 - Caserta Cerimonia di Consegna del

"Premio Internazionale per la Pace e i Diritti Umani"

Che sarà consegnato a S.E.
Mons. Raffaele Nogaro Vescovo Emerito di Caserta.

Programma Manifestazione:

Saluti

Prof. Antonio D' Onofrio
Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica SUN

Interverranno

Prof. Sergio Tanzanella
attivista per la Pace, i diritti e la difesa dell'ambiente, Ordinario di Storia della Chiesa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli sez. San Luigi

Dott. Corrado Caiola
L.I.D.U. Lega Italiana Diritti Umani - Campania

Seguiranno brevi Testimonianze da parte di Amici e rappresentanti di Associazioni, fra cui:

Dott.ssa Adriana D'Amico, già Assessore comunale alle politiche sociali e immigrazione; **Dott.ssa Norma Naim**, Presidente del Centro Studi di Educazione alla Pace; **Diacono Luigi Tamburro**, Presidente Fondazione "Banco delle Opere di Carità"; **Suor Rita Giaretta** Casa Ruf.

Modererà i lavori la prof.ssa Rosa D'Andrea Pax Christi Caserta

Per info: Agnese Ginocchio 347/3753100 e Stefano Angelone 347/0782723

presenta
Chiara di Assisi
Elogio della disobbedienza

LA STORIA DI UNA DONNA E DI UNA SANTA RIVOLUZIONARIA.
RACCONTATA DA UNA DELLE PIÙ GRANDI SCRITTRICI ITALIANE.

Mercoledì 5 febbraio 2014 - ore 18,00
I.S.S.R. "San Pietro" - Biblioteca Diocesana
Piazza Duomo, 11 - CASERTA

Chicchi di
caffè

Parole in forma di enigmi

Il linguaggio dei giochi costituisce un settore importante della lingua. Nel discorso s'introducono regole alternative, meccanismi di composizione e scomposizione, che prendono, per fare qualche esempio, la forma di indovinello e sciarada (giustapposizione di due parole per formarne una terza).

Gioco e vita sono sempre strettamente connessi, dalle prime esperienze infantili fino al tempo libero degli anziani, attraverso tutte le sperimentazioni e le attività dell'adolescenza e dell'età adulta.

Talvolta il linguaggio sembra andare al di là della logica e della grammatica, e si ha il balbettio infantile oppure il *nonsense* o le ripetute onomatopee. Un esempio si trova pure nella poesia "Lasciatemi divertire" di Palazzeschi, dove le parole sono come note ricorrenti in uno spartito musicale:

*Tri tri tri
fru fru fru
uhi uhi uhi,
ihu ihu ihu
Il poeta si diverte,
pazzamente,
smisuratamente.
Non lo state a insolentire,
poveretto,
queste piccole corbellerie
sono il suo diletto.*



In poesia i giochi di parole hanno una funzione evocativa o critica e producono emozione o conoscenza con strumenti propri dell'arte poetica. Gli appassionati di enigmistica sono mossi prevalentemente dalla curiosità per la semplice forma dei congegni linguistici e dal desiderio di mettere alla prova l'intelligenza con modalità nuove o con formule che risalgono a epoche antiche. Il *rebus* forse ha una lontana origine nel modo primitivo di comunicare per immagini, che già è presente nelle incisioni rupestri della preistoria. La *sciarada* si pratica da circa trecento anni: se ne occuparono personaggi quali Stendhal, Virginia Woolf e Hitchcock. Singolare è la sciarada d'ispirazione rivoluzionaria composta da Vittorio Alfieri: «Sarebbe l'intero / Tagliare il secondo / Ad ogni primiero = Sarebbe la re-gola / tagliare

la gola ad ogni re» (primo termine, "primiero").

Particolarmente ingegnosa è la *crittografia* mnemonica, scrittura con significato nascosto: la lettura del termine che si definisce "esposto", genera la soluzione attraverso un doppio senso. Per esempio, "cucchiaino" genera "mezzo minuto di raccoglimento" attraverso il significato "mezzo piccolo per raccogliere", dove *mezzo* è però sostantivo e *minuto* (piccolo, minuscolo) è aggettivo.

Forme di "crittografie" si trovano anche nei testi poetici. In fondo la stessa metafora ha un doppio significato e può essere ermetica. Per esempio, i versi di Andrea Zanzotto presentano difficili alchimie di parole, radici di varie lingue, simboli chimici, termini tecnici e letterari, espressioni dialettali, che racchiudono percezioni, sussulti e stati d'animo. Ma qui il "gioco" si attua attraverso l'elaborazione del linguaggio e coincide con la ricerca di una verità o di una risposta non letterale e formale - come avviene nell'enigmistica - ma profonda, legata all'esistenza stessa. La poesia ammette la sospensione e l'incompiuto; non così l'enigmistica.

Nella poesia l'enigma delle parole corrisponde all'enigma della vita, con le sue passioni, contraddizioni e assurdità.

Vanna Corvese

Tra i grandi scrittori le cui opere sono state ispirazione per il grande schermo, occupa sicuramente un posto di rilievo Jane Austen. Numerosissimi sono stati gli adattamenti cinematografici delle sue opere e addirittura l'autrice de "il Diario di Bridget Jones", Helen Fielding, ha dichiarato di essersi apertamente ispirata a "Orgoglio e Pregiudizio", forse il più famoso tra i romanzi della scrittrice. A quanto pare il Darcy protagonista del romanzo della Fielding, interpretato da Colin Firth nel film, non sarebbe altro che una replica dell'orgoglioso Mr. Darcy della Austen.

Proprio "Orgoglio e Pregiudizio" è stato il soggetto di numerosissimi adattamenti cinematografici e televisivi, l'ultimo dei quali del 2005. Quest'ultimo ha avuto numerosi riconoscimenti, primo tra tutti la nomination della bellissima Keira Knightley al premio Oscar come miglior attrice protagonista. Particolarmente curate sono stati poi scenografia e costumi, che riproducono perfettamente l'ambientazione settecentesca. Il cast annovera altri attori di rilievo come Donald Sutherland e Judi Dench, seppur in ruoli minori, rispettivamente Mr Bennet e Mrs Catherine De Bourgh. Ad affiancare Keira Knightley nel ruolo di protagonista maschile è invece David Matthew Macfadyen, non molto noto in Italia prima di questo lavoro. La regia è di Joe Wright, che con *Orgoglio e Pregiudizio* ha realizzato il passaggio ai lungometraggi e ha ottenuto diverse nomination come miglior regista esordiente.



Il successo della pellicola è da ricercare sicuramente nel fascino senza tempo delle opere della Austen, nella sua abilità nell'analizzare e dipingere le varie sfumature dell'animo umano e le dinamiche di coppia. Certo i tempi sono cambiati, ma i racconti della scrittrice sono per certi versi sempre attuali. Qui i temi principali, come si può anche comprendere dal titolo, sono l'orgoglio di classe e l'errore del pregiudizio, che impedisce di giudicare con ragionevolezza e obiettività. Inoltre, nonostante il suo non sia un genere amato da tutti, non si può evitare di notare come la Austen sia sempre stata un passo avanti rispetto ai suoi tempi, sia per quanto riguarda i personaggi che le tematiche trattate. E credo che il punto di forza di

questa pellicola sia proprio da ricercare nella perfetta interpretazione di Keira Knightley di Elizabeth Bennet, uno dei personaggi femminili più intensi della tradizione letteraria. L'attrice riesce perfettamente a rendere i tormenti e i disagi provati da questa donna, così sensata e brillante, davanti a sentimenti contrastanti, una famiglia dai modi inappropriati e la mancanza di mezzi.

Merito più grande della Knightley è sicuramente quello di aver saputo rendere lo sguardo intenso di Elizabeth esattamente com'è più volte descritto nel romanzo, tanto da meritarsi la nomination. Tuttavia è invece meno brillante l'interpretazione di Macfadyen che finisce per appiattire il complesso personaggio di Mr. Darcy, l'unico che, insieme alla protagonista, subisce uno sviluppo caratteriale nel racconto. In ogni caso è sicuramente da premiare la fedeltà all'opera originale, dalla quale sono addirittura ripresi interi dialoghi, mancante invece nelle trasposizioni precedenti.

Un libro come un'arma

Lo scrittore casertano Attilio del Giudice (classe '35, psicologo applicativo, pittore e filmmaker, spesso tra i protagonisti dei gruppi d'avanguardia campani), nel mese di gennaio ha pubblicato l'ebook di 49 racconti (lo stesso numero dell'antologia di Ernest Hemingway) intitolato "Storie dolci feroci e veloci" (ed. youcanprint).

Lo sguardo incisivo dell'artista svela la penombra di una realtà, rivelandone istantaneamente i percorsi emotivi. La cifra narrativa è ironica e le trame sono coinvolgenti. Ad esempio, l'episodio che dà origine al titolo, su cui sorvolò volontariamente, rievoca fantasmi disoccupati di passati remoti sulla distinzione tra uomo sessualmente attivo e donna sessualmente passiva... le rivendicazioni del femminismo sono ancora ostacolate da retaggi culturali consolidati e acquisiti.

Molti spunti di meditazione su dinamiche sociali e personali anche nel racconto intitolato "35 euro". La conoscenza di se stessi è granulare per la protagonista di nome Felice, le cui riflessioni scandiscono egregiamente scintille di consapevolezza, estratte da recondite e dinamiche profondità. Lo stupore a una prima lettura esplorativa è indicibile, ma niente succede per caso, nella costruzione di questo racconto.

Lo scrittore sapientemente aiuta l'interpretazione del temperamento di Felice, relazionandola alla sua famiglia naturale. Egli sa cogliere e descrivere i nessi, dove si predispongono e si modellano le emozioni. La drammatica ordinarietà dell'esistenza di Felice non ne ha distrutto la dignità, che dà inizialmente voce inizialmente all'indignazione, per dare spazio successivamente a una specie di cammino a ritroso. Infatti, lungo binari emotivi, girano i punti di vista di lei, nel suo tentativo vano di possedere le domande: «*Tutto è in vendita?*» si chiede, e rimbalzano alla mente colpe instillate da una madre sbrigativa, che all'età di tredici anni le attribuisce «*uno sguardo da zoccola*», e da vergogne ataviche di innocenti provocazioni. Si perdono i pensieri, dove si tratteggiano dolori annessi. Il vuoto dell'anima potrebbe appartenere anche all'uomo, che le scippa la libertà di essere donna, vagando tra pregiudizi antichi.

L'autore ha compiuto un atto di democrazia moderna, e per la sua appartenenza di genere, e per avere così oltrepassato la cristallizzazione dei ruoli. Colta e raccolta la dissoluzione, conseguente ai mutamenti socioculturali, delle moderne società occidentali, egli forse intravede il fascino della differenza e/o l'ambivalenza del ruolo: mascolinità e femminilità dovrebbe-

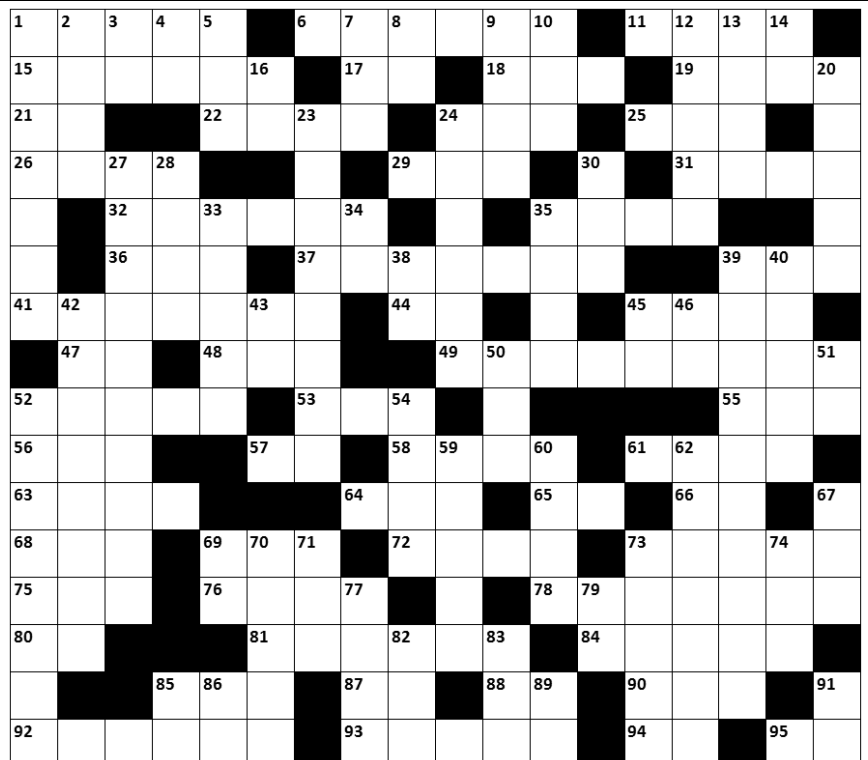


ro scorrere in maniera fluida costantemente, nei vari contesti relazionali. "Storie dolci feroci e veloci" coniuga, così, il verbo di Franz Kafka: «*un racconto e, quindi, un libro deve essere come un'arma che possa rompere i mari ghiacciati dentro di noi*».

Silvana Cefarelli

CRUCIESPRESSO *Claudio Mingione*

ORIZZONTALI. 1. Strumenti della famiglia dei cordofoni - 6. Il "custode" ci protegge - 11. C'è quello d'Adamo - 15. In Toscana c'è quella... a Signa - 17. Il dittongo di neon - 18. Il frutto della vite - 19. Il quadrato del pugile - 21. Sigla di Asti - 22. Possono essere "bianche" o da fuoco - 24. La Yoko moglie del leggendario Lennon - 25. Tribunale Amministrativo Regionale - 26. Cittadina americana del Maine - 29. Gli Stati Uniti d'America - 31. Abito maschile da cerimonia - 32. Il serpente che uccise Cleopatra - 35. Vinaio, taverniere - 36. Partito Comunista Italiano - 37. Illimitato, smisurato - 39. American Medical Association - 41 "Albergo" per vecchi - 44. Sigla di Ancona - 45. Antichi contenitori per acqua e/o vino - 47. Nota musicale - 48. Il nomignolo dell'allenatore Zacheroni - 49. Lo è un prodotto che salvaguarda l'ambiente naturale - 52. Leggendario re di Atene - 53. Era in coppia con Gian - 55. A Parigi c'è quello *de Triomphe* - 56. Antenato, progenitore - 57. Sigla di Caserta - 58. Il nome della Fitzgerald - 61. Paesino dell'aquilano simbolo della distruzione del terremoto del 2009 - 63. Piccolo ciborio, scrigno - 64. Precede due - 65. La prima nota - 66. Il dittongo di Laerte - 68. Ente Nazionale Idrocarburi - 69. Insetti melliferi - 72. Idonea, capace - 73. Stato Federato della Germania - 75. Attacco ischemico transitorio (sigla medica) - 76. Il contrario di troppo - 78. Gabriele, regista dell'"Ultimo bacio" - 80. Il dittongo di irreale - 81. Mel, famoso attore e regista statunitense - 84. Prodotto semidigerito degli alimenti - 85. Sport olimpico invernale - 87. L'inizio di ottobre - 88. Adesso in breve - 90. Sigla dell'ossido di etilene - 92. La



nostra Patria - 93. Mare calabro - 94. - Il dittongo in pianoforte - 95. Il fiume più lungo in Italia

VERTICALI. 1. Splendida cittadina ligure - 2. Parte, quota di una somma da pagare - 3. Le consonanti in casa - 4. L'ematocrito (sigla) - 5. Rabbia, collera - 7. Macchie sulla pelle - 8. Sigla di Gorizia - 9. Il "nostro" satellite - 10. Il castello di Napoli - 12. Pesci pregiati e gustosi - ➤

La Bottega del Caffè

AL CIVICO 14 IN SCENA IL... METATEATRO

Nell'off di Vicolo Della Ratta il cartellone allestito da Roberto Solfria propone (sabato 1° febbraio ore 21.00 e domenica 2 ore 19.00) "Pierfrancesco Pisani e Kilowatt Festival" che presentano *Primi passi sulla luna* di (e con) Andrea Casentino. Divagazioni provvisorie per uno spettacolo postumo. «Si dice che la notte del 20 luglio del '69 in tutto il mondo interplanetario non c'è stato un furto, un omicidio, una rapina, uno scappellotto. Erano tutti lì davanti a guardare Neil Armstrong E questo cosa vuol dire? Vuol dire che se tutti guardassimo di più la televisione il nostro sarebbe un mondo migliore».

In scena un nuovo esilarante spettacolo di Cosentino. Comicità arguta, metateatralità clownesca, creatività linguistica si mescolano in un cocktail immaginifico che inquadra immagini del futuro, ormai passate, prendendo spunto dall'allunaggio, passando per il centenario del manifesto futurista, il cinquantenario della creazione della prima Barbie e i dieci anni dalla morte di Stanley Kubrick. Lo sbarco sulla luna dà il "la" a una schiera di improbabili personaggi per discettare di sosia viterbesi di Armstrong e torri gemelle, monoliti, alieni e spiritualità, scimmie, tapiri e licanthropi. Ma l'allunaggio della notte del 20 luglio del '69 è anche l'evento mediatico attraverso il quale misurare l'inattingibilità del reale in un'epoca la cui verità coincide con il suo darsi in rappresentazione. Andrea Cosentino, radicalizzando la sua ricerca, ci presenta una performance che si dichiara incompleta, rifiuta di farsi spettacolo e si dà sotto forma di frammenti di un'opera impossibile, capolavoro postumo e incompiuto, improvvisazioni e digressioni senza rete e lista di ingredienti forniti crudi agli spettatori, perché ognuno li cucini a proprio piacimento e misura. Al cuore del tutto c'è uno squarcio di storia intima, anch'essa forse vera o forse falsa, quasi una confessione offerta in sacrificio, che ha a che fare con la paternità e le fragilità dell'infanzia. Contro la sete di realtà, l'ossessione per le storie vere, i fatti di cronaca e i *reality show*, Cosentino ci conduce in un viaggio surreale, divertente e struggente, portato avanti al tempo imperfetto, che è il tempo dei giochi e dei sogni, e che si dissolve al presente.

AL DON BOSCO SI PARLA DI STUPRO

Solo domani sera (sabato 1° febbraio ore 21.00) al Teatro Don Bosco in Via Roma, nell'ambito della rassegna "In...canto teatrale" crea-

13. La si prende per sparare con precisione - 14. L'opposto di off - 16. Iniziali del canoista Rossi - 20. È famosa la... "cenerentola" di Roberto De Simone - 23. Dozzinale, di qualità limitate - 24. Cose sconce, indecenti - 27. L'antica regione turca con i "camini delle fate" - 28. Antichi abitanti della Campania - 30. Impiego, utilizzo - 33. Quello "calabro" è una rinomata località turistica - 34. Iniziali di Montesano - 35. Lo è il femore - 38. Simbolo del megaampere - 39. Antica dottrina cristiana, condannata come eretica - 40. Modello della Nissan - 42. Nazione della ex Jugoslavia - 43. Le vocali in zia - 45. Tipo di farina - 46. La sigla del telegiornale - 50. Abbreviazione di caloria - 51. Osservatorio Casertano - 52. Tubicini medici per drenaggi - 54. John campione di wrestling - 59. Un gioco che appassiona gli italiani - 60. Interessante film del 2009 di Max Mayer, sull'autismo - 62. Nei consultori c'è un percorso ad "hoc" - 67. Lo Tse-tung statista cinese - 69. Sigla di Ascoli Piceno - 70. Prestigioso calciatore francese dell'attuale Juventus - 71. Si pagava prima dell'IMU - 73. Così venivano chiamati i Greci nei poemi omerici - 74. La seconda moglie di Atamante - 77. - Strumenti musicali a fiato 79. Universitari Casertani - 82. Si dice... a sette e mezzo - 83. Né voi, né loro - 85. Le consonanti in abile - 86. Il dittongo in Hanoi - 89. Comune del ferrarese - 91. Sigla di Aosta

ta e diretta da Anna D'Ambra, l'appuntamento è con una produzione della "Libera Scena Ensemble" e la Coop. "Le Nuvole": *Garage* di Marco Zannoni per la regia di Lello Serao.

"Garage" è il racconto di un condominio in cui si indaga per una storia di stupro ai danni di una giovanissima ragazza immigrata: è davvero interesse di questo gruppo di condomini trovare il colpevole? O non è forse più semplice "lasciar correre"? Quale scorciatoia nel codice penale? Ecco lo spettacolo che cerca di indagare qual è il limite di rottura tra il cosiddetto patto sociale e l'istinto individuale. Le regole e l'individuo. L'individuo contro le regole. L'evoluzione drammaturgica degli eventi in questo spettacolo è resa con una lingua contemporanea, senza fronzoli, capace di restituire la piena drammaticità alle scene senza retorica né moralismi, uno spaccato dentro cui, per ragioni diverse, ognuno si può riconoscere e confrontare.

SPERIMENTAZIONE A SAN LUCIO

All'Officina Teatro di Via dei Platani a San Lucio, per la rassegna "Prospettive contemporanee - Preferenze" (Venerdì 31 gennaio ore 21:00, Sabato 1° febbraio ore 21:00 e Domenica 2 ore 19:00) Progetto INnuova-Azione Compagnia giovani Laboratorio Permanente Officina Teatro presenta *StuntMAN - Odio gli attori perché sono falsi!* Ideazione, progettazione e regia Michele Pagano. Musiche Andrea Giuntini.

«In verità la testa del cavallo sacrificale è l'aurora, l'occhio è il sole, il respiro è il vento, la bocca spalancata è il fuoco universale, il corpo è l'anno. Lo spettatore guarda l'attore! L'attore è il "cavallo"; l'universo! Lo spettatore assiste al sacrificio! Il sacrificio visto dallo spettatore è "la fine della coscienza di sé dell'universo».

EDUARDO AL NUOVO TEATRO

Al Teatro Nuovo di Napoli (dallo scorso mercoledì e fino a domenica 2 febbraio) in scena *Sik Sik, l'artefice magico* di Eduardo De Filippo. Lo spettacolo ripropone il consolidato sodalizio artistico tra il regista Pierpaolo Sepe e Benedetto Casillo, dopo le recenti e fortunate messinscene di *Atto senza parole* di Samuel Beckett e *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello.

A dar vita all'irresistibile comicità del testo e affiancare l'interpretazione di Casillo nel ruolo dell'illusionista, saranno Roberto Del Gaudio, Marco Manchisi e Aida Talliente. «Un allestimento di Sik-Sik» spiega il regista, «che predilige investigare nell'amezza dei personaggi, cercando di farli vivere anche, e con consapevolezza, per le loro miserie, non solo per la loro funzione scenica di comicità».

Umberto Sarnelli

TEATRO DON BOSCO
Via Roma - Caserta

in...
canto
teatrale

2013 - 2014

1 febbraio 2014 - ore 21,00



Libera Scena Ensemble
coll. Coop. Le Nuvole presentano

Garage

di Marco Zannoni

regia - Lello Serao



Piero Mazzocchetti a Caserta
in *Parlami d'amore Mariù*
Tenore di...vita

Mentre al Teatro San Carlo di Napoli agli spettatori della prima con il *Barbiere di Siviglia* toccava tornarsene a casa a causa dello sciopero dei dipendenti, al Teatro Comunale di Caserta gli amanti della lirica (e non solo) hanno assistito a un eccezionale concerto in tre puntate con una delle più grandi voci del momento: il tenore Piero Mazzocchetti. Visto nel 2007 al Festival di Sanremo, dove interpretò il brano *Schiavo d'amore* classificandosi terzo, Mazzocchetti si era lanciato da tempo in Germania, vincendo vinto il premio "Rivelazione dell'anno" e girando per le più grandi arene del paese nonché per teatri e studi televisivi in Austria, Svizzera, Francia, Canada, Sudamerica... A tutto ciò mancava però il riconoscimento in Patria: così il tenore pescarese è tornato a casa per incidere un quarto album con celebri canzoni italiane e per girare i teatri d'Italia; inoltre, a breve tornerà all'Ariston di Sanremo, ma in qualità di produttore di un brano scritto da Mogol e interpretato dal teatino Paolo De Cesare.

Tornando a Caserta, nell'intro (*Tu che m'hai preso il cuor*) a sorpresa cantato quasi in falsetto, è stato soltanto l'acuto finale a identificarlo come "the Voice" per il pubblico del Comunale. Dopodiché per un'ora e mezza gli acuti si son riversati a pioggia sulla platea del teatro (... anche fuori pioveva), culminando con la cascata finale di *O sole mio*, al termine di una *suspense* orchestrale mentre lui si nascondeva dietro le quinte, come se avesse paura dell'acuto... Ovviamente era un gioco, perché la scaletta l'aveva già catalogato come "gran maestro dell'acuto": *Tu che m'hai preso il cuor* e *Schiavo d'amore*, i classici della canzone partenopea *Torna a Surriento*, *Reginella*, *Non ti scordar di me* e *Malafemmena*, omaggi a Domenico Modugno (*Meraviglioso*, *Tu si na cosa grande*, *Nel blu dipinto di blu*) a Frank Sinatra (*Strangers in the night* e *My way*), a Caruso («il più grande tenore mai esistito»), ma anche a Dalla (*Caruso*), a Pavarotti (*Nessun dorma*), alla musica pop dei nostri giorni (*I migliori anni della nostra vita*), alle colonne cinematografiche (alcune premiate con l'Oscar: *Smile - La vita e bella* oppure *Parlami d'amore Mariù* del titolo). Da non dimenticare i brani dedicati all'amore come *Dolce sentire*, dedicato al figlio che porta il nome del pontefice Francesco, davanti al quale ha cantato assieme agli allievi della Crossover Academy, oppure *Amore mio*, di produzione propria, così come anche *Una lunga storia d'amore*, sugli arrangiamenti di Piero Gentili, che conferma la peculiarità del suo repertorio musicale, scelto e arrangiato quasi esclusivamente da Marco Marrone, qui al pianoforte ad accompagnarlo, come l'ottimo quartetto femminile Iris String Orchestra. Ottime anche le coreografie e il piccolo corpo di ballo che ricreano in maniera convincente - includendo numerosi cambi di costumi - l'ambientazione d'epoca di ogni brano.

Certo, ci sarebbe piaciuto godere, magari senza l'uso dell'amplificazione - data la capienza del teatro e le doti del cantante, più arie d'opera, che sappiamo il tenore abruzzese ha nel repertorio (*Tosca*, *Rigoletto*, ...), ma, vista la crisi della lirica campana, ci siamo dovuti accontentare di *Turandot* e al bis della spettacolare "messinscena" di *O sole mio*. Comunque il fatto di poter sentire, per di più con una viva partecipazione del pubblico - anche qui in provincia, le grandi voci del momento è, senz'altro un modo di migliorarne, per quanto possibile, il... tenore di vita. E di questi tempi, non è poco.

Corneliu Dima

A parer mio...

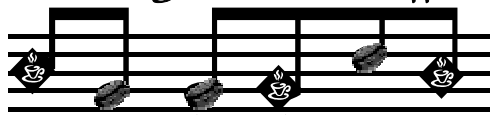
Lo spettacolo-concerto eseguito a Caserta, nello scorso week end, da Piero Mazzocchetti, e da noi visto domenica 26 gennaio, è stato, senz'altro, piacevolissimo; per noi più anziani, davvero emozionante e suggestivo. In circa due ore (intervallo compreso), il cantante e show man ha spaziato in più di 50 anni di successi di musica e parole, non solo italiani, ma anche americani... Lo spettacolo si è pure segnalato per l'esecuzione musicale dal vivo, con un'orchestrina adeguata e con la direzione musicale del maestro Marco Marrone, nella duplice veste di arrangiatore e pianista. Da citare, inoltre, positivamente gli effetti visivi, con le luci e i costumi, e con le coreografie inedite del corpo di ballo Contemporaneo Ballet.

Detto tutto il bene dello show, in generale, veniamo all'interprete vocale, Piero Mazzocchetti. Ha una bella voce, una voce eccezionale, che ha la particolarità, la capacità di fondere la musica leggera e quella classica, lirica. Ha pure personalità scenica, nel senso che non canta soltanto, ma interpreta e, in certo modo, "recita" i brani che esegue. Ma (c'è sempre un ma...) non ci ha convinto del tutto. Usiamo il plurale, perché non solo chi scrive, ma anche ta-luni spettatori, vicini di posto o conoscenti, abbiamo intuito un "neo". Premesso che lo scrivente e i suddetti spettatori non conoscono la musica. Premesso che, personalmente, non siamo critici musicali. Premesso che, sempre soggettivamente, preferiamo il teatro di parola. Premesso che abbiamo apprezzato e applaudito calorosamente il Mazzocchetti. Premesso tutto ciò, abbiamo intuito che egli tende a fondere e a confondere i registri canori. In parole più povere, abbiamo compreso che Mazzocchetti non sempre fa il tenore, ma usa diversi toni. Quando fa il tenore, è bravissimo, specie nei finali, che egli espande e allunga in maniera eccezionale, da virtuoso. Ma spesso prende altre tonalità, volendo - pensiamo - ostentare le sue grandi possibilità vocali, ma finendo l'alterare, in qualche passaggio, lo spartito, il motivo originario del testo musicale. Lo abbiamo capito dalle prime canzoni eseguite.

Ripetiamo. Lo show è stato valido e coinvolgente, tanto da destare un vivace clima di compartecipazione del pubblico domenicale, che ha applaudito vivamente e lungamente. Il "neo" che abbiamo tentato di illustrare sinteticamente ha, per noi, condizionato la prova del Mazzocchetti, che, per il resto, è stata pregevole.

Menico Pisanti

Pentagrammi di Caffè



Erano tredici anni, all'incirca, che Massimo Ranieri aveva tra i suoi progetti di riprendere il suo, del resto mai abbandonato, viaggio nella canzone napoletana. Un viaggio in un mondo meraviglioso che Massimo Ranieri aveva già più volte omaggiato, da par suo, in diversi dischi. E questo è un po' l'antefatto di "Senza 'na ragione", un album di 18 brani dove l'ex scugnizzo di Santa Lucia riprende finalmente il suo viaggio nella "sua" canzone napoletana. Lo fa con l'impareggiabile contributo di un Mauro Pagani in stato di grazia, che lo supporta in un lavoro dove in scaletta si incontrano autori antichi e moderni e dove si ha la piacevole sorpresa di sentire un

Massimo Ranieri Senza 'na ragione

disco eclettico e pieno di tenere atmosfere. È vero che Napoli e la sua cultura hanno da sempre prodotto canzoni straordinarie, ma in "Senza 'na ragione" Ranieri e Pagani sono stati capaci di rendere attualissimi grandi capolavori della musica partenopea che vale sempre la pena di risentire e di rendere quasi dei "classici" anche i brani più vicini a noi. Si va quindi da "O sole mio", "Na sera 'e maggio", "Guaglione" per fare l'esempio di grandi classici dove Massimo Ranieri si impegna con stile accorato, commosso. Circondato dalle stupende atmosfere di Mauro Pagani ecco poi le canzoni, anch'esse di grande spessore, di autori come Pino Daniele, Enzo Avitabile, Nino Buonocore, Teresa De Sio. E quella che all'inizio poteva sembrare una proposta un po' avventurosa, si rivela un lavoro ottimamente riuscito.

Onore al merito di Massimo Ranieri, certamente interprete navigato e per di più di "madre lingua", ma che ha davvero dato fondo a tutto il sentimento che le canzoni potevano fornirgli. Merito grandissimo va, come dicevamo, agli arrangiamenti e agli strumentisti. Un disco di bellissime sonorità, dove si trovano tanti tasselli evocativi di quel puzzle mai risolto che è Napoli. Una città dalle mille contraddizioni ma con un patrimonio culturale da far invidia a qualsiasi città del mondo. E di questo patrimonio fanno parte integrante le canzoni. Intrise del ritmo, della passione, della malinconia, dell'indigenza, dell'amore del popolo napoletano. Questo "Senza 'na ragione" oltre l'omaggio a Napoli è un disco che conferma quanto sia attuale la musica napoletana di qualità, quella che tira fuori dallo scrigno della tradizione capolavori intramontabili e quella di autori più recenti. La canzone napoletana non ha esaurito le sue possibilità di far venire la pelle d'oca a chi l'ascolta, e non c'è artista che non l'abbia sperimentato, da Mina a Elvis Presley. E per finire "Senza 'na ragione" ci fa pensare, almeno per il tempo di una canzone, come tutto potrebbe essere di nuovo bello, emozionante e in napoletano. Buon ascolto.

Alfonso Losanno



Tavole e contorni



Il gruppo di mutanti conosciuto come gli X-Men e capitanati dal professor X occuperanno un ruolo di rilievo in questo 2014. È attesissimo nelle sale, difatti, il nuovo film "X-Men: Giorni di un Futuro Passato" in cui i personaggi della trilogia di Singer si incontrano con i personaggi del nuovo franchising cominciato con "X-Men: L'Inizio" nel 2011.

La storia di riferimento da cui il lungometraggio trae ispirazione è l'eponima scritta dal più grande demiurgo della storia dei mutanti, Chris Claremont, in cui gli X-Men vengono catapultati in un futuro distopico per fra fronte a delle temibili minacce. In



questo caso la comunità mutante è caduta in disgrazia e Wolverine verrà spedito nel passato per collaborare con una versione più giovane ed embrionale del gruppo, che si batte per i diritti mutanti.

Insomma nulla viene lasciato al caso e si cerca di creare un filo conduttore solido tra

le due saghe, senza dimenticare i lungometraggi campioni di incassi dedicati all'artigliato canadese. Come se non bastasse un nuovo film è stato già annunciato: "X-Men Apocalypse", dove con ogni probabilità si affronterà il temibile Apocalisse.

Orlando Napolitano



Raccontando Basket

Romano Piccolo

È ADESSO, ASSALTO AI PLAYOFF

La nottata è passata indenne, ovvero Pesaro, pur avendo una struttura più valida di prima, non è riuscita nell'impresa di sovvertire il pronostico e al Palamaggiò ci ha lasciato le penne. E la Juvecaserta, salvo imprevisti cataclismi, ha intascato la salvezza. Prima di tutto della partita di domenica scorsa vorrei evidenziare la stupenda accoglienza che Caserta ha riservato al coach pesarese Sandro Dell'Agnelo, che più volte si è commosso.



Quella con Pesaro non era alla vigilia una partita facile, si sapeva, ma La Juvecaserta l'ha saputa controllare nei secondi venti minuti, quando son venuti fuori i "peones", ovvero giocatori spesso nell'ombra, non solo, ma che anche nella prima parte di quella stessa partita erano stati sonoramente fischiati. Parlo ovviamente di Hannah, il playmaker che per giocare bene deve essere incoraggiato e non fischiato. Ho sostenuto da sempre che Hannah non è affatto male, ma che non è mai tranquillo. I fischi non fanno che peggiorare questo suo status. E poi, adesso che la salvezza è già in saccoccia, ditemi voi se è meglio spendere soldi per sostituirlo, o conservare quelle risorse per la campagna acquisti della prossima stagione? Mi sembra più giusta la seconda idea. Con Pesaro solo uno con gli attributi poteva venir fuori dall'amaradan creato dal pubblico casertano. E lui è tornato in campo dopo l'intervallo come se niente fosse successo. I fischi del primo tempo mandati in archivio e via con lo show. Diciamo che la Juve ha vinto con le sue prodezze e con quelle di un ragazzino, Tommasini, alla sua migliore prestazione della stagione. E pensare che ha dovuto fare per sé e per il suo compaesano Michele Vitali, ammalatosi alla vigilia. Il tutto con la benedizione e con i canestri del Capitano Mordente. Un tantino latitanti i colorati Roberts e Brooks, ma per loro ha agito con grandissima classe Scott. Anche per lui potremmo esclamare «Finally».

Ed adesso, mandata in soffitta la vittoria scacciapensieri, si può davvero pensare ai playoff. Non era un traguardo della vigilia travagliata, ma visto che ci siamo, perché non provarci? Il livellamento in basso, molto in basso, dell'attuale basket italiano, può produrre frutti impensabili qualche mese fa. La classifica è corta, molto corta, e l'ottavo posto è lì, a portata dei bianconeri. Facciamo i conti della salumiera? Le squadre su cui fare la corsa sono chiaramente Reggio Emilia, Avellino e ci metterei anche Venezia, per il vantaggio differenza punti che la Juve vanta. Reggio e Avellino dovranno scendere al Palamaggiò. È utopistico sperare in quell'ottavo posto? Io dico no, anche alla luce

della buona forma e dell'assemblaggio raggiunto dalla squadra a noi cara. La sostituzione di Moore non ha segnato scompensi, perché Easley possiede più o meno la stessa potenzialità. Insomma nessuno scossone. La squadra, forte adesso di un finale probabilmente in discesa di Stephon Hannah, di questa conferma del talentuoso Tommasini, della buona presenza nel tessuto capillare di Vitali, della seconda giovinezza di Mordente, della gioia di giocare di Easley, del buon finale di Scott, e, si spera, del ritorno al recente passato di Brooks e Roberts, darà questa grande soddisfazione dei playoff? Io ci credo, voi?

Ovviamente i conti cominceremo a farli il 16 febbraio, quando la Juve ospiterà Reggio Emilia, dal momento che domenica i bianconeri giocheranno a Milano con pronostico chiuso. Ma sarà proprio chiuso al 100%? Chissà, senza fare voli pindarici, ci si può provare...

C'ERA UNA VOLTA GIOVANNI GAVAGNIN

Lo vidi giocare per la prima volta a Roma nei Giochi Olimpici del 1960. Prima di allora noi piccoli giocatori di piccoli club del Sud al massimo potevamo nutrirci di notizie sulla *Gazzetta* o su *Pallacanestro*, mensile edito dalla FIP e curato da Aldo Giordani. Sempre per uno dei fenomeni di paranormalità nei quali credo, mentre cominciavo a scrivere questo ricordo di Giovanni Gavagnin, *Rai Sport* incredibilmente irradiava l'incontro Italia-Cecoslovacchia di Roma1960... e così rividi i campioni dell'epoca e rividi quanto fosse bravo, ma anche quanto menava sotto canestro Gavagnin. Se all'epoca qualcuno mi avesse detto «un giorno giocherà nella Juvecaserta, un giorno allenerà la tua Zinzi, un giorno affacciandoti al balcone lo saluterai come tutte le mattine sul suo balcone, un giorno gli venderai un paio di auto» quel qualcuno lo avrei fatto internare in un manicomio. E invece nello sviluppo delle nostre esistenze successe proprio tutto questo.



Gava era nato a Portogruaro, in provincia di Venezia, ma presto la Stok di Trieste mise gli occhi su quel lungagnone e lo portò nella città di San Giusto, dandogli anche un lavoro da ragioniere nella industria di Cognac. Con la maglia della Stok fu il top scorer del campionato e un paio di volte eletto quale miglior giocatore, per cui fu quasi naturale che cadesse nella rete del Paron Giovanni Borghi, titolare della Ignis, che aveva deciso di fare di Varese la grande antagonista del Simmenthal Milano. Tutto questo avvenne proprio all'indomani delle Olimpiadi romane (4° posto degli azzurri).

Il trasferimento fece molto rumore perché il cartellino di Gava fu pagato da Borghi 5 milioni di lire (non di euro...), cifra record, inusuale per il basket italiano. Anche alla Ignis gli fu assicurato il posto di lavoro, come si usava a quei tempi, e Gava portò all'altare Nidia, una bella "mula" triestina, che giocava a sua volta nella Marina Mercantile di Trieste. E mentre Giovanni con la nuova Ignis vinceva il suo primo titolo, la Stok di Trieste, senza il suo asso, retrocedeva ovviamente in serie B.

Con Ricky Garbosi in panca e i migliori giocatori "rastrellati" sul mercato italiano - Flaborea, Bisson, Bufalini, Vittori, Maggetti, Vianello, Sardagna, Ossola e tanti altri - cominciarono le stagioni dei successi della Ignis in Italia e in Europa; per Gavagnin cominciò con Maggetti quel sodalizio stupefacente, fatto di affetto e di amicizia vera, che durerà tutta la vita. Gavagnin nella sua carriera di giocatore della



“valanga gialla” di Varese collezionò 2 scudetti e 2 coppe Intercontinentali. Giocò 59 volte in azionale con 4150 punti. Nel 1966, per ragioni strettamente legate all'industria da lui creata, Giovanni Borghi trasferì a Napoli i suoi interessi, ma anche quasi tutta la squadra di basket, che da Partenope divenne Ignis Sud, vincendo una Coppa Italia e soprattutto una Coppa delle Coppe, nel 1970, con presidente Amedeo Salerno e Tonino Zorzi in panchina. A Napoli Gava e Maggetti giocarono una decina di campionati, e quando sembravano alla fine di una carriera splendida per entrambi, furono “catturati” da Giovanni Maggiò e portati di peso a Caserta.

La “premiata ditta Gavagnetti”, come la chiamò Mimmo De Simone, non aveva ancora finito di stupire l'Italia e l'occasione migliore capitò presto. Nel vecchio Palazzetto grematissimo si giocò una eliminatória di



Coppa Italia e il blasonatissimo Simmenthal e la Juve si incontrarono in una partita che doveva essere con pronostico scontatissimo (Milano campione d'Italia contro Caserta di serie C), ma in tanti ricorderanno i due comari scatenati e il pallore del mitico coach Rubini fin quando i vari Iellini, Brumatti, Cerioni e C non capirono che contro il duo asatanato non si poteva certo scherzare. Ov-

viamente la Juve salì fino alla A2 e Gavagnin lasciò il campo per dedicarsi alla panchina. In questo ruolo ebbe fortune alterne, come quando riportò in A1 una Zinzi cui nessuno dava credito, ma una cosa è sicura: lui andava dovunque lo chiamassero, perché lui, come ripeteva Sergej Belov, allenava, o meglio insegnava, dovunque ci fosse pallacanestro.

ABBONAMENTI AL CAFFÈ

Scegli la tua formula preferita: oggi puoi abbonarti a *il Caffè* per 6 o per 12 mesi e puoi decidere se ritirarlo da solo nelle edicole e nelle librerie servite oppure se riceverlo a casa con l'abbonamento postale e/o quello via email, col quale ricevi il giornale in formato digitale.

	SEMESTRALE (24 numeri)	ANNUALE (48 numeri)
TAGLIANDI: per ritirare la propria copia in edicola o libreria	€ 25,00	€ 45,00
POSTALE: per ricevere comodamente il giornale a casa	€ 25,00	€ 45,00
DIGITALE: per leggere <i>il Caffè</i> sul tuo PC (file pdf - formato A4)	€ 12,00	€ 20,00
POSTALE E DIGITALE: per leggerlo subito sul Pc e sfogliarlo in seguito	€ 30,00	€ 55,00

Tutti gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti in redazione. Per l'abbonamento postale e/o quello digitale si può effettuare il versamento dell'importo sulla Postepay n. 4023600582043388 intestata Fausto Iannelli. In questo caso occorre comunicare il pagamento per email (ilcaffè@email.it) o telefono (0823 357035) per consentirci di accreditarlo al suo autore.

coffee | shop
caffè in cialde e capsule

I servizi: vendita e assistenza macchine da

caffè • comodato d'uso macchine a cialde •

consegna a domicilio

I prodotti: caffè 100% arabica • caffè

di miscela robusta • caffè Borbone,illy, La-

vazza, Mexico • orzo, tirane, infusi alla Frut-

ta • zuccheri aromatizzati • prodotti per la

pulizia delle macchine da caffè

CASERTA - PIAZZA MATTEOTTI, 83 - TEL.: 0823 215136 / 347 4490626
S. MARIA C. V. - C.SO GARIBALDI, 100 - TEL. 0823 890312 / 329 4580410

Ritaglia e consegna questo buono in uno dei nostri punti vendita per provare subito gratis uno dei nostri caffè

coffee | shop
caffè in cialde e capsule



Piazza Matteotti, 83 - 81100 CASERTA - Tel. 0823.215136/347.4490626
C.so Garibaldi, 100 S.Maria C.V. (Ce) - Tel. 0823.890312/329.4580410



L'INNOVAZIONE DELLA TUA ATTIVITA' COMMERCIALE

IL RILANCIO COMMERCIALE LA RIQUALIFICAZIONE

GRAFICA & STAMPA PUBBLICITARIA STUDIO DI PROGETTAZIONE E DI CONSULENZA TECNICA

TOPOGRAFIA

RILIEVI TOPOGRAFICI- PROGETTAZIONE
STRADALE-TRACCIAMENTI-RETTIFICA CONFINI
CON STRUMENTAZIONE LEICA GPS (BASE
ROVER) E STAZIONE TOTALE MOTORIZZATA



AGENZIA DELLE ENTRATE SEZIONE TERRITORIO

FRAZIONAMENTI DI TERRENI E FABBRICATI
ACCATASTAMENTI - SUCCESSIONI
RICORSI TRIBUTARI SEZIONE TERRITORIO

ENERGIA

RELAZIONE TECNICA TERMICHE E DEI MATE-
RIALI AI SENSI DELLA LEGGE 10/91 SMI,
ATTESTATO DI QUALIFICAZIONE ENERGETICA
E RELAZIONE PROTOCOLLO ITACA NAZIONA-
LE REGIONE CAMPANIA E REGIONE MARCHE
- REDAZIONE DELL'ATTESTATO PRESTAZIONE
ENERGETICA ASSISTENZA NOTARILE



UN INTEGRATO SUPPORTO
AZIENDALE CHE AVVOLGE LA TUA
SOCIETA' DALL'IMMAGINE GRAFICA
PUBBLICITARIA AGLI OBBLIGHI DI
LEGGE INERENTE LA SICUREZZA
AZIENDALE D.LGVO 81/08

**Hai bisogno di un aiuto
nell'ideazione della tua idea
grafica, non possiedi i mezzi e/o
l'inventiva giusta? Con il
supporto avrai una squadra di
professionisti a tua disposizione
lo sviluppo della tua idea grafica
non sarà mai stato così facile.
Non esitare mettili in contatto
con noi. Crea e Stampa la tua
idea Grafica**

ASSISTENZA GRATUITA
soluzioni personalizzate

0823- 30112

Rapido Semplice Sicuro

I TUOI ORDINI

INVIALI ON-LINE



PERCHÉ COMPRARE DA NOI ?

- ? PERCHÉ TI DIAMO UN SERVIZIO CHIAVI IN MANO.
- ? PERCHÉ SIAMO PUNTUALI.
- ? PERCHÉ POSSIAMO CONSEGNARE IL TUO ORDINE STAMPATO IN 24h.
- ? PERCHÉ ABBIAMO DISPONIBILI A MAGAZZINO PIÙ DI 2.000.000 DI PEZZI.
- ? PERCHÉ CI TENIAMO A TE E AL TUO LAVORO.
- ? PERCHÉ SIAMO IL TUO PARTNER MIGLIORE.

Per maggiori informazioni

Concessionaria il Caffè

Tel. 0823 - 301112 Cell. 329 - 4493154

un nostro consulente ti spiegherà

tutto da vicino **SENZA IMPEGNO**

<http://graficanappo.promoforyou.net>